

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 22 dicembre 2016 - n. 13767

Approvazione bando per la presentazione delle domande di finanziamento di «Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità» (d.g.r. x/4762 del 28 gennaio 2016)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

Visto:

- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (GUCE L352 24 dicembre 2013);
- la d.g.r. 19 dicembre 2014, n° X/2944 «Disposizioni attuative quadro infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (comma 2 bis e seguenti, art. 43, l.r. 12/2005)» con cui:
 - al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 43 comma 2 bis della l.r.12/05 e all'art. 1 dell'allegato A) della d.g.r. 10 febbraio 2010, n. IX/11297, dando piena attuazione a quanto previsto alla lettera b), comma 2, dell'art. 6, dell'allegato A) della citata d.g.r. n. 11297/2010, istituisce una misura di finanziamento dedicata al sostegno di interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, aperta a beneficiari pubblici e privati, perseguendo obiettivi di sviluppo territoriale e di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale;
- approva nell'allegato 1) le disposizioni attuative quadro per il finanziamento dei citati interventi;
- notifica l'atto alla Commissione europea per il parere di competenza ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato UE;
- la decisione della Commissione Europea n. C(2015)9692 del 6 gennaio 2016 Aiuto di stato Italia (Lombardia) – SA.41321 (2015/N) «Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità» con la quale la Commissione Europea ritiene che le agevolazioni concesse nell'ambito della misura di finanziamento di cui alla d.g.r. n. X/2944 del 19 dicembre 2014:
- siano compatibili con il mercato interno ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- non costituiscono aiuto di stato, nel caso di beneficiari pubblici, di cui al punto 8, lett. b) della citata decisione, purché i medesimi dichiarino di non esercitare alcuna attività economica derivante dal contributo concesso;
- la d.g.r. 28 dicembre 2016, n. X/4762 che ha modificato la d.g.r. 19 dicembre 2014, n° X/2944 in esito alla decisione della Commissione Europea di cui sopra, segnatamente approvando l'allegato 1 «disposizioni attuative quadro infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (comma 2 bis e seguenti, art. 43, l.r. 12/2005)» che sostituisce l'allegato 1) della citata d.g.r. n. 2944/2014 e che tra l'altro ha disposto che con successivi provvedimenti a firma del dirigente competente si procederà all'approvazione dei bandi e delle relative dotazioni finanziarie, all'apertura dei termini di presentazione delle domande nonché alla definizione del modello di domanda, delle modalità e/o modifiche a valenza tecnica delle disposizioni attuative quadro approvate, entro i limiti della citata decisione della Commissione Europea;

Precisato che:

- per quanto riguarda i destinatari di aiuto di stato, di cui alla tipologia A (soggetti privati) definita nell'allegato 1 alla d.g.r. 28 gennaio 2016, n. X/4762, non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione «Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziate in difficoltà, (2014/C 249/01)» e non saranno erogati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;
- le condizioni di cui al punto precedente verranno applicate anche ai destinatari di contributo in regime di «de minimis» ai sensi del reg. (UE) n. 1407/2013;

Considerato che:

- al fine di dare attuazione alla d.g.r. 28 gennaio 2016, n.

X/4762 è stato predisposto l'allegato A «Bando per il finanziamento di infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità», parte integrante e sostanziale del presente atto, che si compone di n. 84 pagine, redatto dalla Struttura Politiche agroambientali e uso e tutela del suolo agricolo con il contributo degli Uffici Territoriali Regionali competenti, dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (E.R.S.A.F.) e di Finlombarda s.p.a., soggetti coinvolti nel procedimento;

- la dotazione finanziaria complessiva del presente Bando è di 4 milioni di Euro a valere sul Fondo regionale Aree Verdi istituito ai sensi del comma 2 bis 1 dell'art. 43 della l.r.12/05, costituito presso Finlombarda s.p.a. ai sensi della d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11297;
- in attuazione della l.r. 1/2012 e della d.g.r. n. 5500/2016 è stata predisposta la scheda informativa del bando di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che si compone di n. 3 pagine;

Ritenuto di procedere all'approvazione dell'allegato A «Bando per il finanziamento di infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità» nel rispetto:

- della decisione della Commissione Europea n. C(2015)9692 del 06 gennaio 2016 Aiuto di stato Italia (Lombardia) – SA.41321 (2015/N) «Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità»;
- del regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis» per quanto riguarda la tipologia d'intervento F «Ripristino suolo fertile» con particolare riguardo agli articoli 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti «de minimis») e 6 (Controllo);

Dato atto che i soggetti richiedenti finanziamenti a valere sul bando in oggetto devono sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che:

- attestino di non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del citato regolamento (UE);
- attestino di non essere impresa in difficoltà secondo la definizione della Comunicazione della Commissione «Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziate in difficoltà, (2014/C 249/01)»;
- (per la tipologia di intervento F) informino su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti «de minimis» ricevuti;

Preso atto che la presente disposizione è stata sottoposta in data 20 dicembre 2016 alla valutazione del Comitato Aiuti di stato di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 31 maggio 2016, n. X/3839 «XII Provvedimento Organizzativo 2015» allegato F, nonché del decreto n. 8060 del 5 ottobre 2015 «Individuazione dei componenti fissi del comitato di valutazione aiuti di stato di cui alla d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 07 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Unità Organizzativa sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie, individuate dalla d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. di approvare il bando «Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità» di cui all'allegato A, composto di n. 84 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nel rispetto:

- della decisione della Commissione Europea n. C(2015)9692 del 6 gennaio 2016 Aiuto di stato Italia (Lombardia) – SA.41321 (2015/N) «Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità»;
- del regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis» per quanto riguarda la tipologia d'intervento F «Ripristino su-

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 30 dicembre 2016

lo fertile» con particolare riguardo agli articoli 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti «*de minimis*») e 6 (Controllo);

2. di approvare la scheda informativa del bando di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che si compone di n. 3 pagine;

3. che le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano a 4 milioni di Euro, a valere sul Fondo regionale Aree Verdi costituito presso Finlombarda s.p.a;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs.n.33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura.

IL dirigente
Anna Bonomo

— • —

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI
"INFRASTRUTTURE VERDI A RILEVANZA ECOLOGICA E DI INCREMENTO DELLA NATURALITA' "**

INDICE

- 1. OBIETTIVI**
- 2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE**
- 3. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'**
 - 3.1 Chi non può presentare la domanda*
- 4. CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO**
 - 4.1 Impegni essenziali*
 - 4.2 Impegni accessori*
 - 4.3 Disciplina aiuti*
- 5. TIPOLOGIE DI INTERVENTO**
 - 5.1 Caratteristiche tecniche e vegetazionali*
- 6. SPESE AMMESSIBILI**
 - 6.1 Spese per la realizzazione dell'intervento*
 - 6.2 Spese di manutenzione dell'intervento*
 - 6.3 Spese generali*
 - 6.4 Imposta sul valore aggiunto (I.V.A.)*
 - 6.5 Contributo erogabile*
 - 6.6 Dotazione finanziaria*
 - 6.7 Divieto di cumulo degli aiuti*
- 7. LIMITI E DIVIETI**
- 8. CRITERI DI SELEZIONE**
 - 8.1. Priorità in base alla natura del richiedente (massimo punti 30)*
 - 8.2. Priorità in base al coinvolgimento (massimo punti 10)*
 - 8.3. Priorità in base al cofinanziamento (massimo punti 45)*
 - 8.4. Priorità in base alla tipologia d'intervento (massimo punti 30)*
 - 8.5. Priorità in base alla scala territoriale d'intervento (massimo punti 10)*
 - 8.6. Priorità in base alla superficie (massimo 20 punti)*
 - 8.7. Priorità forestale (massimo punti 15)*
 - 8.8. Priorità secondo coefficiente di boscosità (massimo punti 20)*
 - 8.9. Priorità agricola (massimo punti 20)*
 - 8.10. Priorità ambientale (massimo punti 50)*
 - 8.11. Priorità secondo indice di antropizzazione (massimo punti 20)*
- 9. SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO**
- 10. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**
 - 10.1 Quando presentare la domanda*
 - 10.2 A chi presentare la domanda*
 - 10.3 Documentazione da presentare*
 - 10.4 Firma elettronica*
- 11. ERRORI PALESI, DOMANDE INCOMPLETE E DOCUMENTAZIONE ESPLICATIVA**
 - 11.1 Non ricevibilità della domanda*
 - 11.2 Errori palesi*
 - 11.3 Domande incomplete e documentazione esplicativa*

- 12. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA E RIESAME**
 - 12.1 Chiusura dell'istruttoria di ammissibilità*
 - 12.2 Approvazione degli esiti istruttori ed ammissione a finanziamento*
 - 12.3 Comunicazioni e pubblicazioni*
- 13. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**
 - 13.1 Adempimenti prima dell'inizio lavori*
 - 13.2 Proroghe*
 - 13.3 Varianti in corso d'opera*
 - 13.4 Cambio del beneficiario*
- 14. DOMANDA DI PAGAMENTO, ISTRUTTORIA E PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE**
 - 14.1 Quando e a chi presentare la domanda*
 - 14.2 Documenti da allegare alla domanda*
 - 14.3 Istruttoria della domanda di pagamento e procedura di liquidazione*
 - 14.4 Documentazione esplicativa*
 - 14.5 Riesame della domanda di pagamento*
 - 14.6 Procedura di liquidazione*
- 15. CONTROLLI IN LOCO ED EX POST**
 - 15.1 Controlli in loco – in corso d'opera*
 - 15.2 Controllo ex post*
- 16. DECADENZA DAL CONTRIBUTO**
 - 16.1 Decadenza parziale*
 - 16.2 Decadenza totale*
 - 16.3 Procedura di decadenza per irregolarità*
 - 16.4 Procedura di decadenza per rinuncia*
 - 16.5 Provvedimento di decadenza*
- 17. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI**
 - 17.1 Casi considerati "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali*
 - 17.2 Casi non considerati "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali*
- 18. RICORSI**
 - 18.1 Contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda*
 - 18.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo*
- 19. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ**
- 20. NOTA FINALE**
- 21. CRONOPROGRAMMA**
- 22. ALLEGATI**
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

1. OBIETTIVI

Il presente bando è redatto in attuazione delle disposizioni attuative quadro "infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità" approvate con d.G.R. n. X/2944 del 19/12/2014 e successivamente modificate con d.G.R. n. X/4762 del 28/01/2016, a seguito della decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9692 del 6/01/2016 Aiuto di Stato Italia (Lombardia) - SA.41321 (2015/N).

Le misure contenute nelle disposizioni attuative quadro nascono dall'esigenza di salvaguardia e sviluppo del sistema rurale-paesistico-ambientale e in particolare di riequilibrio degli scompensi funzionali del sistema agroambientale in relazione al sistema socio-economico che, tra l'altro, hanno comportato una drastica riduzione di suoli permeabili, in particolare in pianura.

Gli interventi promossi, in coerenza con la l.r. 12/05, art. 43 comma 2 bis, sono di natura agroforestale e di incremento della naturalità, finalizzati ad incentivare l'infrastrutturazione verde del territorio lombardo e perseguono i seguenti obiettivi:

- potenziamento del sistema agroforestale di connessione dei sistemi verdi con contenimento del consumo di suolo e dei fenomeni di dispersione urbana (sprawl);
- valorizzazione delle aree rurali e degli spazi aperti con incremento della naturalità anche in relazione alla loro fruibilità e alla qualità del paesaggio;
- potenziamento dell'infrastruttura verde del territorio anche in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale;
- costruzione della rete ecologica regionale e sue declinazioni locali;
- incremento del patrimonio forestale.

L'infrastruttura verde, intesa quale struttura permanente del territorio, svolge un ruolo di primo piano anche in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e di servizio al comparto agricolo ed agroforestale quale elemento regolatore degli scambi dei cicli del carbonio e dell'acqua, anche con effetto mitigativo degli eventi meteorologici intensi.

2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

Sono finanziati interventi in Lombardia esclusivamente nei comuni classificati di "pianura" e di "collina" dall'Istituto Nazionale di Statistica (I.S.T.A.T.)¹.

3. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari sono distinti in due tipologie:

- TIPO A): persone fisiche o giuridiche di diritto privato proprietari di terreni. Rientrano in questa tipologia anche i consorzi forestali di cui all'art. 56 della l.r.31/2008, costituiti e riconosciuti ai sensi della d.G.R. 4217 del 25/10/2012.
Relativamente alle imprese, i soggetti beneficiari devono rientrare nella definizione di P.M.I. prevista dagli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014–2020 (2014/C 204/01) - GUCE C 204 01.07.2014" al capitolo "2.4.Definizioni", punto (35), par. 13 che così recita: "P.M.I. o «microimprese, piccole e medie imprese», imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione". Sono escluse le "grandi imprese" come definite al par. (14) dai citati orientamenti ovvero quelle che non soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.
- TIPO B): persone giuridiche di diritto pubblico proprietari di terreni (quali comuni, loro associazioni o consorzi o unioni di comuni, enti gestori di parchi e di riserve regionali, consorzi di bonifica).

¹ La classificazione ISTAT dei Comuni lombardi è consultabile alla seguente pagina web <http://www.istat.it/it/archivio/156224>; comuni classificati di "pianura" (cod. zona altimetrica 5) e di "collina interna" (cod. zona altimetrica 3) – codice Regione Lombardia 03

3.1 Chi non può presentare la domanda

Non saranno concessi aiuti alle "imprese in difficoltà" così come definite nella Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziate in difficoltà, (2014/C 249/01)". Il rispetto di questa condizione viene verificata tramite certificato della Camera di Commercio.

Non saranno erogati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione ².

4. CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

4.1 Impegni essenziali

L'inosservanza delle seguenti condizioni comporta la **non ammissibilità** della domanda a contributo (allegato 1) o la **decadenza totale** dal finanziamento nel caso di accertata violazione.

Il richiedente, al momento della presentazione della domanda, dovrà rispettare le seguenti condizioni:

1. garantire la completa copertura finanziaria del progetto d'intervento e/o dell'acquisto dei terreni, nel caso in cui l'importo complessivo del progetto superi l'importo delle spese ammissibili, di cui al capitolo 5. I cofinanziamenti devono essere garantiti da debita documentazione probatoria;
2. garantire piena disponibilità³ e accessibilità delle aree oggetto di intervento e relativa cantierabilità⁴;
3. obbligo di non trasformazione delle superfici oggetto di intervento garantito da:
 - a. atto pubblico notarile di vincolo reale ("di non trasformazione della superficie oggetto d'intervento") opponibile a terzi registrato alla Conservatoria del Registro immobiliare che dovrà essere presentata prima dell'inizio lavori a pena decadenza del finanziamento. Questo vincolo dovrà essere trasferito agli eventuali eredi, o agli eventuali soggetti che dovessero subentrare in caso di morte del richiedente, forme di grave impedimento, in caso di affitto, di vendita o altro, del fondo. Entro un anno dalla fine dei lavori dovrà essere presentata la voltura a catasto dell'atto citato e dell'eventuale cambio di categoria catastale.
 - b. solo per i beneficiari pubblici di cui alla tipologia B) par.3: adozione di eventuali determinazioni di ordine urbanistico atte a rendere coerenti i propri strumenti di pianificazione con l'intervento proposto a finanziamento che dovranno essere presentate prima dell'inizio dei lavori all'Ufficio Istruttore, pena decadenza del finanziamento.

La trasformazione comporta la decadenza totale o parziale del finanziamento ottenuto, in proporzione alle superfici trasformate;

4. garantire il mantenimento degli interventi realizzati (post finanziamento) e il ripristino delle medesime, a proprie spese, nel caso di danni derivati da eventi imputabili a negligenza ed incuria da parte del richiedente stesso;
5. garantire la fruizione e l'accessibilità pubblica o comunque la funzione pubblica⁵ dell'opera finanziata e senza ricavo di alcun reddito dalla gestione dell'intervento;
6. i beneficiari pubblici di cui alla tipologia B) par.3, devono:
 - non esercitare attività economica derivante dal materiale legnoso eventualmente prodotto con la presente agevolazione;

² Verifica da effettuare in applicazioni delle indicazioni contenute nella nota Protocollo A1.2016.0096835 del 23/09/2016 avente ad oggetto : Accordo di Partenariato 2014/2020. Piano d'Azione: Tavola 13, Sezione B5 "aiuti di Stato" - criterio di adempimento

"Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato", azione 2. Trasmissione elenchi beneficiari aiuti illegali – Gli elenchi sono resi disponibili dalla D.G. Agricoltura

³ L'area deve risultare libera da ogni vincolo specifico che ne pregiudica la piena disponibilità.

⁴ La cantierabilità è l'immediata possibilità di iniziare i lavori da parte del soggetto beneficiario del contributo successivamente all'approvazione del progetto esecutivo ed all'acquisizione di tutte le autorizzazioni di competenza.

⁵ In alcune zone sensibili o in particolari periodi, l'accesso potrà essere limitato al fine di proteggere e garantire l'opera, oppure per garantire l'incolumità del visitatore ad esempio in presenza di acqua (zone umide, fitodepurazione, sistemazione di aree esondabili per la laminazione delle piene fluviali, stagni e acquitrini).

- non esercitare alcun tipo di attività commerciale che possa derivare dall'attuazione degli interventi realizzabili con la presente agevolazione (ad esempio, locazione delle aree per attività ricreative, pesca, caccia, ecc. o di non fornire essi stessi tali attività sul mercato);
- 7. rispettare il divieto di cumulo degli aiuti di cui al successivo paragrafo 6.7 e dichiarare, se ricorre il caso a mezzo dell'allegato 2, di avere/non avere richiesto per il progetto d'intervento proposto, finanziamenti da altre fonti di aiuto (es: misure del Programma di Sviluppo Rurale vigente). Nel caso di ammissione a finanziamento al presente bando, il richiedente dovrà comunicare l'opzione di finanziamento scelta entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione;
- 8. garantire la realizzazione dell'intero progetto, anche in caso di variazione dei costi in corso d'opera, rispetto a quanto previsto all'atto della presentazione della domanda, fermo restando l'importo del finanziamento ottenuto;
- 9. le superfici di intervento non possono essere recintate, nemmeno con l'utilizzo di materiale vegetale, anche al fine di garantire la piena permeabilità ecologica delle aree interessate;
- 10. acquisire tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento prima dell'inizio dei lavori;
- 11. realizzare gli impianti vegetali secondo le caratteristiche di cui al successivo paragrafo 5.1;
- 12. consentire il regolare svolgimento dei sopralluoghi per le verifiche dei S.A.L. e dello stato finale, nonché dei controlli ex post previsti al capitolo 15 effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- 13. garantire l'inizio dei lavori o l'acquisto dei terreni entro un anno dalla comunicazione di ammissione della domanda. Nel caso in cui non sia possibile il rispetto dei tempi soprarichiamati, per motivazioni non dipendenti dalla volontà del beneficiario è possibile presentare una richiesta di proroga come previsto al successivo par. 13.2.
- 14. assumere, in caso di ammissibilità, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, come da allegato 3.

4.2 Impegni accessori

Gli impegni accessori riguardano le cure colturali previste dal piano di impianto e gli interventi previsti dal piano di manutenzione triennale.

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati, sempreché non comporti l'inefficacia dell'intervento nel suo complesso, causa di decadenza totale.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto in base alla stima dei costi degli interventi non realizzati, maggiorato della stima dei costi effettivi per il ripristino della condizione di progetto, oltre una penale del 10 % dell'importo complessivo come sopra determinato.

4.3 Disciplina aiuti

Le agevolazioni per la realizzazione delle tipologie di interventi di cui al successivo capitolo 5, saranno erogate in conto capitale ai sensi:

- 1) della decisione della Commissione Europea n. C(2015)9692 del 06/01/2016 Aiuto di stato Italia (Lombardia) – SA.41321 (2015/N) "Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità"; per tutte le tipologie di intervento ad esclusione delle tipologie G "Acquisto dei terreni" e F "Ripristino suolo fertile";
- 2) del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» per la sola tipologia F "Ripristino suolo fertile";
- 3) la tipologia G "Acquisto di terreni" è un contributo riservato ai soli enti pubblici.

Il richiedente, a pena di esclusione di ammissione della domanda, deve sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:

- attestati di non essere impresa in difficoltà secondo la definizione della Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziate in difficoltà, (2014/C 249/01)" (allegato 2).
- (*esclusivamente per la tipologia F*) informi su eventuali aiuti de minimis, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti (allegato 13);

Il beneficiario, in fase di domanda di pagamento di cui al cap. 14, a pena impossibilità di erogare i contributi, deve sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589 (allegato 14 "Deggendorf").

5. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Le tipologie di intervento sono riportate di seguito.

TIPOLOGIA	INTERVENTI AMMISSIBILI	DIMENSIONE MINIME E MASSIME	TIPOLOGIA SPESE AMMISSIBILI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE (comprensivo delle spese generali di cui al par.6.3)
A	Bosco secondo la definizione di cui all'art. 42 della l.r. 31/2008	Uguale o maggiore di 3,00 ettari. Non superiore a 20,00 ettari	Lavori preparatori del terreno. Lavorazioni colturali post impianto. Spese per la sicurezza ed eventuale delimitazione provvisoria dell'area di impianto. Fornitura e impianto di essenze vegetali comprese pacciamature. Formazione di radure ai sensi dell'art. 42 comma 2 lett. c) l.r 31/2008. Semina prativa sotto bosco.	
B	Sistema verde a prevalenza di bosco: almeno il 70 % della superficie deve essere destinata a soprassuolo forestale; la restante superficie può essere destinata a: - siepi, filari, fasce boscate e prati arbustati, macchie arboree; - prati umidi, stagni, canneti, cariceti, aree umide, ripristino di lanche e fontanili, rinaturalizzazioni spondali corsi d'acqua (esclusi interventi in alveo e consolidamenti se non a mezzo ingegneria naturalistica); - nuovi prati stabili.	Uguale o maggiore di 3,00 ettari. Non superiore a 20,00 ettari	Oltre alle voci di cui alla TIPOLOGIA A: Formazione di prati stabili e prati umidi. Movimenti e modellamento terra, scavi per creazione aree umida e modellazioni spondali o riapertura testa del fontanile o ricreazione lanche e piccole opere accessorie anche di genio civile per adduzione acqua. Forme di impermeabilizzazioni naturaliformi per creazione aree umide. Opere di ingegneria naturalistica minore con impiego di materiale vegetale vivo.	Spesa massima ammissibile di 30.000 euro/ettaro per gli interventi e di 4.000,00 euro/ettaro/anno per le relative manutenzioni, massimo per 3 anni L'eventuale spesa per il ripristino delle lanche non può essere superiore al 10 % della spesa ammissibile.
C	Sistema verde con bosco complementare: la superficie che deve essere destinata a soprassuolo forestale non può essere inferiore alla definizione di bosco di cui all'art. 42 comma 1 lettera a) della l.r.31/2008 (superficie pari o superiore a 2000 mq e larghezza non inferiore a 25 m) e non superiore o uguale al 70 % della superficie complessiva a progetto. La restante superficie può essere destinata a: - siepi, filari, fasce boscate e prati arbustati, macchie arboree; - prati umidi, stagni, canneti, cariceti, aree umide, ripristino di lanche e fontanili, rinaturalizzazioni spondali corsi d'acqua (esclusi interventi in alveo e consolidamenti se non a mezzo ingegneria naturalistica); - nuovi prati stabili.	Uguale o maggiore di 1,00 ettari. Non superiore a 20,00 ettari	Ammesse tutte le voci TIPOLOGIA A+B	
D	Sistema verde lineare: fascia boscata o arbusteti come da schemi di impianto in allegato 12. L'intervento deve costituire canale ecologico di connessione tra elementi con significativo grado di naturalità esistenti o quantomeno che ne rappresenti la naturale continuità di almeno di uno di questi. Non sono ammessi a finanziamento le siepi o i filari, se non realizzate congiuntamente alla fascia boscata o all'arbusteto come da schemi di impianto contenuti nel citato allegato.	Larghezza minima 10 mt e comunque con una superficie minima di 1 ettaro Non superiore a 20,00 ettari	Oltre alle voci di cui alla TIPOLOGIA A: formazione di superfici a prato (mediante fornitura e semina di specie vegetali erbacee, rullatura, adacquamenti)	Spesa massima ammissibile di 30.000 euro/ettaro per gli interventi e di 4.000,00 euro/ettaro/anno per le relative manutenzioni, massimo per 3 anni

TIPOLOGIA	INTERVENTI AMMISSIBILI	DIMENSIONE MINIME E MASSIME	TIPOLOGIA SPESE AMMISSIBILI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE (comprensivo delle spese generali di cui al par.6.3)
E	Conversioni colturali di formazioni boschive degradate nell'alta pianura (recupero della brughiera): solo in ambiti territoriali con comprovata presenza di brugo in un passato recente documentato in progetto	Superficie minima 5.000 mq. Non superiore a 20,00 ettari	Abbattimento soggetti vegetali per creazione ambiente idoneo alla (ri)formazione della brughiera (taglio bosco non soggetto a compensazione in quanto con finalità naturalistica), rimozione del materiale vegetale nel rispetto delle norme di settore.	Massimo co-finanziamento 250.000,00 euro per progetto
F	Ripristino suolo fertile di aree impermeabilizzate e opere di deframmentazione ⁶ e/o ricostruzione varchi naturali unicamente se connesse al progetto principale di de-impermeabilizzazione.	Nessuna Non superiore a 20,00 ettari	Ammesse opere di genio civile: -per demolizione superficie impermeabilizzanti il terreno, vagliatura/selezione materiale demolito per riuso parziale in sito e smaltimento della parte rimanente nel rispetto delle norme in materia di smaltimento rifiuti; - eventuali opere di deframmentazione connesse alla de-impermeabilizzazione tipo sottopassi stradali o ponti verdi a fini faunistici non finanziabili separatamente; - movimenti e ricariche di terreno di coltivo.	Max co-finanziamento euro 200.000,00 euro per progetto
G	Acquisto di terreni da destinare alla realizzazione di interventi di cui alle tipologie da A, B, C e D. L'atto di compravendita deve riportare espressamente che l'acquisto della superficie è finalizzato alla realizzazione degli interventi indicati.	Uguale o maggiore di 1,00 ettari – non superiore a 20,00 ettari	Costo di acquisto. Spese notarili e accessorie per la stipula dell'atto di acquisto.	Spesa ammissibile non superiore a euro 200.000,00 in tre anni. Il costo ad ettaro non potrà essere superiore al valore agricolo medio (VAM) definito a livello provinciale (regione agraria e tipologia di coltura): -se il prezzo pagato ad ettaro risulterà inferiore al VAM sarà riconosciuto il prezzo pagato; - se il prezzo pagato risulterà superiore al VAM, sarà riconosciuto quale contributo il VAM e le eventuali eccedenze saranno a carico del beneficiario. Le spese afferenti la stipula dell'atto di acquisto non possono superare 1.500,00 Euro.
H	Combinazione tipologie precedenti (ad esclusione di B+C e F+G)	Uguale o maggiore di 1,00 ettari – non superiore a 20,00 ettari	Vedi combinazione per tipologia	Spesa ammissibile non superiore a euro 400.000,00

Tutti gli interventi ammissibili devono essere coerenti con la pianificazione forestale e con le norme del sistema delle aree protette e delle reti ecologiche.

La tipologia E "Conversioni colturali di formazioni boschive degradate nell'alta pianura" è concessa solo se sulle superfici oggetto di intervento, il progetto comprova contestualmente la presenza del brugo in un passato recente. In caso in cui il richiedente sia un beneficiario privato di cui alla tipologia A) del capitolo 3, la misura è accessibile solo alle imprese attive nel settore forestale iscritte alla Camera di Commercio con attività prevalente nei codici ATECO 2007 (Attività ECONOMICA) sottocategoria da 02.10.00 a 02.40.00.

⁶ Si definisce intervento di de-frammentazione quello finalizzato a connettere ambienti naturali la cui superficie originaria è stata frammentata in superfici minori disgiunte tra loro, a seguito di un'azione di origine antropica.

La tipologia G "Acquisto dei terreni" è riservata ai soli beneficiari pubblici di cui alla tipologia B) del capitolo 3, per i quali non è richiesto il titolo di proprietà.

Le aree oggetto d'intervento devono essere accorpate o comunque collegate fra loro mediante:

- altre superfici in progetto in alternativa di tipologia da A a G;
- aree verdi preesistenti, assimilabili alle tipologie da A ad E o aree umide preesistenti, su cui insista un vincolo di non trasformazione o possa essere contratto;
- corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore che devono avere un minimo grado di naturalità con presenza di vegetazione, anche lineare, e possibilità di transito della piccola fauna selvatica.

5.1 Caratteristiche tecniche e vegetazionali

A completamento di quanto riportato nella tabella precedente, si riportano di seguito le caratteristiche tecniche comuni a tutte le tipologie di intervento che prevedono l'impianto di materiale vegetale:

- 1) per le tipologie d'interventi A, B, C e D, il bosco deve avere una densità minima di n. 1600 piante/ha: di queste mediamente il 70% di piante arboree e il 30% di arbustive;
- 2) la densità minima degli impianti vegetali e l'elenco delle specie può variare sulla base di prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione alle varie scale;
- 3) le specie arboree e arbustive autoctone utilizzabili sono quelle inserite nell'Allegato C (Specie utilizzabili nelle attività selvicolturali) del Regolamento regionale n. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" integrate con alcune specie della d.g.r. 1 luglio 1997 n. VI/29567 "Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia". L'allegato 11 riporta il riferimento delle specie autoctone utilizzabili selezionate per gli ambiti di pianura e collina. Per le specie vegetali soggette all'applicazione del D.lgs 10/11/2013 n. 386, in fase di rendicontazione dovrà essere fornita copia conforme della certificazione prevista.
Si evidenzia inoltre che il Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali regionali) assegna ai Piani di Indirizzo Forestali (PIF) la facoltà di ampliare l'elenco delle specie arboree utilizzabili localmente, ai quali si può fare riferimento per la selezione delle essenze;
- 4) alla fine dei lavori di realizzazione dell'intervento potranno essere accettate fallanze per morie fino al 5% (numero piante) per elementi lineari e fino al 10% negli altri casi;
- 5) gli interventi forestali devono, essere realizzati in conformità al Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali regionali);
- 6) il progetto deve valutare la necessità di opere di difesa dai danni provocabili dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita. Non possono essere concessi indennizzi per tali danni⁷.

6. SPESE AMMESSIBILI

Le spese ammissibili comprendono:

- i costi per la realizzazione dell'intervento;
- i costi per la manutenzione, ove prevista;
- le spese generali;

al lordo di ogni onere accessorio, IVA esclusa con eccezione di quanto previsto al successivo paragrafo 6.4.

Per le tipologie di intervento da A ad F, la stima del costo delle opere e delle manutenzioni, deve essere redatta con riferimento ai seguenti prezzi:

- prezzo delle opere forestali di Regione
- prezzo della Camera di Commercio competente per territorio su cui si attua l'intervento.

⁷ Vedi art. 47, comma 3, della l.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e la disciplina dell'attività venatoria" e successive modificazioni ed integrazioni.

Nel caso in cui il prezzo di una voce di computo metrico del progetto non fosse compresa nei prezzi citati, il progettista dovrà provvedere all'analisi del prezzo della lavorazione compiuta sulla base dei prezzi unitari indicando il prezzo preso a riferimento o eventualmente indicando altri prezzi di riferimento locali laddove il prezzo unitario non fosse disponibile nei prezzi indicati. I prezzi non possono essere aggiornati sulla base degli indici ISTAT.

6.1 Spese per la realizzazione dell'intervento

Sono ammesse a finanziamento:

- le spese afferenti alle lavorazioni utili e pertinenti alla realizzazione degli interventi, come da elenco tipologico, riportato nella colonna dedicata della tabella di cui al capitolo 5. Gli importi indicati sono riferiti alla spesa massima ammissibile per tipologia di intervento; in fase di domanda di pagamento saranno comunque riconosciute solo le spese effettivamente sostenute e documentate.
- le sole spese effettuate per interventi avviati e realizzati dopo l'ammissione a finanziamento della domanda.

Non saranno comunque ammissibili i costi non direttamente connessi alla realizzazione di interventi riconducibili alle tipologie elencate nel capitolo 5, oltre a quanto espressamente indicato al capitolo 7 "limiti e divieti".

6.2 Spese di manutenzione dell'intervento

Il progetto deve prevedere almeno 3 anni di manutenzione dalla fine dei lavori di impianto.

Segue l'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle spese ammissibili per le manutenzioni afferenti le tipologie di interventi di cui al capitolo 5: taglio erba nell'area di imboscamento (inter e intrafila), diserbo manuale da infestanti rampicanti; interventi di irrigazione e/o costi di manutenzione dell'impianto se fisso, cure colturali alle piante sviluppate (ad es.: irrigazioni e concimazioni localizzate, controllo controventatura, eventuali potature di formazione e trattamenti fitosanitari, apertura e chiusura manuale dei tornelli), eventuale tagli superfici prative ed eventuali irrigazioni, manutenzione ai sistemi di adduzione dell'acqua per ricreazione delle aree umide, contenimento ricrescita soggetti vegetali non idonei per la ricostituzione della brughiera. Potrà essere comunque ammesso tutto ciò che concorre alla conservazione e allo sviluppo degli impianti vegetali.

Non è ammesso il finanziamento delle sole attività manutentive.

6.3 Spese generali

Le spese generali ammissibili comprendono:

- a. la progettazione degli interventi proposti;
- b. la direzione dei lavori;
- c. il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente e relativi oneri per eventuali coordinatori in fase di progettazione ed esecuzione;
- d. incentivi per le funzioni tecniche svolte da dipendenti pubblici previste dall'art. 113, commi 2 e 3 del D.Lgs. 50/2016.

Le spese generali non possono superare il 12 % calcolato sull'importo dei lavori al netto dell'IVA.

Gli oneri relativi alle spese generali non dovranno riguardare i costi per la costruzione, l'acquisizione, incluso il leasing, o il miglioramento di beni immobili, né l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature.

6.4 Imposta sul valore aggiunto (I.V.A.)

L'IVA, può essere esposta solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle disposizioni specifiche in materia. All'atto della richiesta di finanziamento il potenziale beneficiario dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA.

Nel caso di esposizione dell'IVA rimangono invariati gli importi massimi ammissibili di cui al capitolo 5.

6.5 Contributo erogabile

E' riconosciuto un contributo sino al 100% delle spese ammissibili.

Eventuali economie non sono utilizzabili.

6.6 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva è pari a 4 MEuro.

E' garantito il finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili sino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo graduatoria.

L'ultimo dei progetti ammessi a finanziamento sarà comunque quello finanziabile al 100% delle spese ammissibili richieste e riconosciute a valere sul presente bando.

6.7 Divieto di cumulo degli aiuti

I contributi di cui al presente intervento non sono cumulabili con le agevolazioni concesse per i medesimi interventi da altri regimi di aiuto.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altri regimi aiuto, in caso di ammissione a finanziamento ai sensi del presente bando, deve scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando alle altre, comunicandolo all'Ufficio Istruttore e al Responsabile del Procedimento (allegato 3), entro 30 gg continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento.

7. LIMITI E DIVIETI

Non possono essere finanziati:

1. gli interventi iniziati prima della comunicazione di ammissibilità a finanziamento;
2. le industrie collegate alla silvicoltura, all'estrazione del legno a scopo commerciale, al trasporto del legname o alla trasformazione del legno o di altre risorse forestali in determinati prodotti o a fini di produzione energetica;
3. l'abbattimento di piante destinato principalmente all'estrazione del legno a scopo commerciale e il ripopolamento con alberi equivalenti;
4. l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, abeti natalizi e specie a rapido accrescimento, anche per uso energetico, e interventi e/o impianti a scopo prevalentemente produttivo (pioppeti, short rotation, specie pregiate al fine di realizzare impianti di arboricoltura da legno);
5. gli interventi che possono comportare la riduzione della biodiversità, la lisciviazione dei nutrienti o che possano dare origine a problematiche a carico degli ecosistemi idrici naturali o di bacini idrici protetti;
6. materiali e attività di promozione e informazione che contengono riferimenti a determinati prodotti o produttori o che promuovono prodotti nazionali riferibili alla filiera bosco-legno;
7. materiali e attività di promozione e informazione di carattere generale;
8. gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
9. gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del parco o della riserva naturale, che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare;

10. gli interventi in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assetamento forestale approvati (art. 47 della l.r.31/2008);
11. gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di provenienza non certificata nonché di specie esotiche invasive di cui alla l.r. n. 10 del 31 marzo 2008, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
12. gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o nazionali;
13. studi, ricerche, pianificazione, programmazione, studi di fattibilità;
14. realizzazione ex novo di viabilità percorribile da mezzi motorizzati e sua manutenzione ordinaria e straordinaria;
15. giardini e relative attrezzature;
16. opere idrauliche (ad eccezione di quanto ammesso nella colonna "tipologia spese ammissibili" di cui al capitolo 5);
17. movimenti di terra non correlati direttamente alla realizzazione forestale o alle altre tipologie di interventi ammessi a finanziamento, con divieto di commercializzazione del materiale terroso e degli inerti derivanti dagli scavi;
18. opere di ingegneria civile (ad eccezione di quanto ammesso nella colonna "tipologia spese ammissibili" di cui al capitolo 5);
19. vivai e piantonai;
20. interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco;
21. opere di compensazione dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
22. gli interventi previsti da prescrizioni di natura urbanistica, o ambientali (cave, discariche, ecc.) o da impegni derivanti da lottizzazioni;
23. piste ciclo-pedonali;
24. strutture e infrastrutture in genere;
25. gli interventi ricadenti nel tessuto urbano consolidato e non connessi o collegabili al sistema del verde periurbano mediante canale ecologico acclarato tecnicamente e/o da strumento di pianificazione;
26. per la tipologia F (ripristino suolo fertile), le sole opere di de-frammentazione, se non connesse al progetto principale di de-impermeabilizzazione;
27. i rimboschimenti (rinnovazione artificiale secondo il r.r. 5/2007) in zone incendiate nei cinque anni successivi all'evento ovvero in presenza di parere contrario espresso dall'Ente competente ai sensi della Legge 353/2000 e interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata;
28. opere che non rientrano nelle tipologie di cui al capitolo 5 e in generale opere che non si configurano come interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità;
29. interventi che prevedono una recinzione anche se realizzata con materiale vegetale.

L'inosservanza dei citati limiti e divieti comporta la non ammissibilità della domanda o la decadenza dal contributo.

8. CRITERI DI SELEZIONE

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria unica regionale.

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri indicati nel presente capitolo.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio totale viene data precedenza alle domande con un maggior punteggio in base alla "priorità ambientale (8.10)", in caso di ulteriore parità in base alla "tipologia di intervento (8.4)", quindi alla "superficie di intervento (8.6)", successivamente alla "Priorità in base al cofinanziamento (8.3)" e infine in base alla "categoria del beneficiario (8.1)".

In caso prima dell'inizio dei lavori vi fossero rinunce o decadenza per le cause indicate nel presente bando sarà ammesso il primo progetto utile in graduatoria finanziabile nell'interesse.

Elenco delle priorità

Tipo di priorità	Punteggio massimo
8.1. Priorità in base alla natura del richiedente	30
8.2. Priorità in base al coinvolgimento	10
8.3. Priorità in base al cofinanziamento	45
8.4. Priorità in base alla tipologia dell'intervento	30
8.5. Priorità in base alla scala territoriale d'intervento	10
8.6. Priorità in base alla superficie	20
8.7. Priorità forestale	15
8.8. Priorità secondo indice di boscosità	20
8.9. Priorità agricola	20
8.10. Priorità ambientale	50
8.11. Priorità secondo indice di antropizzazione	20
Totale	270

8.1. Priorità in base alla natura del richiedente (massimo punti 30)

Categoria di beneficiario (una sola opzione)	Punti
Persona giuridica di diritto pubblico	5
Persone fisiche o giuridiche di diritto privato	10
Imprenditore agricolo professionale	20
Imprenditore agricolo professionale con meno di 40 anni	30

8.2. Priorità in base al coinvolgimento (massimo punti 10)

Coinvolgimento soggetti pubblici o privati (una sola opzione)	Punti
progetto che coinvolge solo il proponente	0
progetto che coinvolge 2 soggetti	1
progetto che coinvolge 3 o più soggetti	5
Progetto condiviso all'interno di strumenti di pianificazione negoziata (AQST, PISL, ADP) o altre forme di partenariato territoriale (Accordi Quadro, Contratti di fiume, Protocolli d'intesa, Patti territoriali, Programmi d'Area), opportunamente documentati	10

8.3. Priorità in base al cofinanziamento (massimo punti 45)

Priorità in base al cofinanziamento (più opzioni)	Punti
Nessun cofinanziamento	0
Cofinanziamento da parte di soggetto pubblico	15
Cofinanziamento da parte di soggetti privati	30

8.4. Priorità in base alla tipologia d'intervento (massimo punti 30)

Priorità in base alla tipologia d'intervento (una sola opzione)	Punti
A - Bosco	10
B - Sistema verde a prevalenza di bosco	20
C - Sistema verde con bosco complementare	30
D - Sistemi verdi a prevalenza di elementi lineari	25
E - Conversioni colturali di formazioni boschive degradate nell'alta pianura	20
F - Ripristino suolo fertile	25
G - Acquisto di terreni	10
H - Combinazione tipologie precedenti	30

8.5. Priorità in base alla scala territoriale d'intervento (massimo punti 10)

Priorità in base alla scala territoriale d'intervento (una sola opzione)	Punti
1 Comune	0
2 Comuni	5
3 o più Comuni	10

8.6. Priorità in base alla superficie (massimo 20 punti)
8.6.1. Priorità in base alla superficie (tipologie interventi A e B) (massimo punti 20)

Priorità in base alla superficie reale oggetto d'intervento (una sola opzione)	Punti
>3 <= 5 ha	10
>5	20

8.6.2. Priorità in base alla superficie (tipologie interventi C, D, G e H) (massimo punti 20)

Priorità in base alla superficie reale oggetto d'intervento (una sola opzione)	Punti
>1 <= 3 ha	10
>3	20

8.6.3. Priorità in base alla superficie (tipologie interventi E) (massimo punti 20)

Priorità in base alla superficie reale oggetto d'intervento (una sola opzione)	Punti
>1.000 <= 3.000 mq	10
>3.000 mq	20

8.7. Priorità forestale (massimo punti 15)

interesse forestale (più opzioni)	Punti
Ampliamento grande foreste di pianura o sistemi verdi o altri interventi forestali naturaliformi realizzati con finanziamenti pubblici	5
Interventi previsti in base alla previsione del PIF	10

8.8. Priorità secondo coefficiente di boscosità⁸ (massimo punti 20)

Comuni a basso indice di boscosità (una sola opzione)	Punti
Coefficiente maggiore di 10	0
Coefficiente compreso tra 6,1 e 10	5
Coefficiente compreso tra 3,1 e 6	10
Coefficiente compreso tra 1,1 e 3	15
Coefficiente inferiore o uguale a 1	20

⁸ Secondo la delibera n. 2024 del 8.3.2006, ove non definito dal Piano di Indirizzo Forestale vigente.

8.9. Priorità agricola (massimo punti 20)

Interesse agricolo (più opzioni)	Punti
Interventi che prevedano la realizzazione diretta da parte delle imprese agricole e forestali	10
Aree vulnerabili ai nitrati (NVZ – nitrogen vulnerable zone) in riferimento alla L.R. n. 31/08 e relativo Programma d’Azione (DGR 2208/2011) ai sensi della direttiva CEE 91/676 recepita nell’ordinamento nazionale con d.lgs n. 152 del 1999	10

8.10. Priorità ambientale (massimo punti 50)

Interesse ambientale (più opzioni)	Punti
Rete Ecologica Regionale ⁹ – elementi di primo livello:	-----
- Rete natura 2000 (SIC e ZPS)	2
- <i>Aree protette:</i>	-----
o parchi naturali	4
o Parchi regionali	6
o PLIS	10
o Riserve naturali e/o Monumenti Naturali	2
- Aree prioritarie per la biodiversità in pianura e Oltrepò (AP)	10
- Corridoi primari	10
- Gangli primari	15
- Varchi	20
Rete Ecologica Regionale – elementi di secondo livello	30
Almeno il 50% della superficie interessata come recupero di ex aree produttive o di discariche abusive	10
Rinaturalizzazioni dei corsi d’acqua compatibili con la sicurezza idraulica anche in sinergia con i Contratti di Fiume	10

N.B. Nel caso di superficie a progetto parzialmente ricadenti all’interno della R.E.R. il punteggio riferito alla priorità ambientale è calcolato proporzionalmente. Nel caso di superficie a progetto parzialmente ricadente in più elementi della R.E.R. il punteggio è attribuito con riferimento all’elemento prevalente.

8.11. Priorità secondo indice di antropizzazione¹⁰ (massimo punti 20)

[come riferimento dati DUSAF¹¹]

Comuni ad alto indice di antropizzazione (una sola opzione)	Punti
Comuni con indice inferiore o uguale a 5	0
Comuni con indice compreso tra 6 e 10	5
Comuni con indice compreso tra 11 e 20	10
Comuni con indice compreso tra 21 e 40	15
Comuni con indice maggiore di 40	20

9. SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

L’ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente dell’Unità Organizzativa competente della D.G. Agricoltura, che assume la funzione di **Responsabile del Procedimento** ai sensi dell’articolo 4 della Legge 241/1990 e si avvale, per l’istruttoria delle domande e per le fasi successive del procedimento, dell’Ufficio Territoriale Regionale – Struttura Agricoltura, foreste, caccia e pesca, competente per territorio, da ora denominato **“Ufficio Istruttore”**. Gli indirizzi degli uffici istruttori e della D.G. Agricoltura sono riportati nell’Allegato 4.

⁹ Come definita da D.g.r. 10962 del 30/12/2009.

¹⁰ L’indice di antropizzazione è calcolato su base comunale: si considera la superficie urbanizzata rispetto all’intero territorio comunale al netto delle aree idriche.

¹¹ Strato informativo “Destinazione d’uso dei suoli agricoli e forestali” disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia

L'Ufficio Istruttore, ha il compito, tra gli altri, di esaminare la completezza e la validità della documentazione presentata e svolgere le funzioni amministrative relative all'istruttoria delle domande, nei termini di seguito precisati, verificare i presupposti per la liquidazione dei contributi, per la concessione di varianti, proroghe e mantenere i rapporti con i richiedenti.

Il dirigente dell'Ufficio Istruttore, per l'espletamento delle funzioni di cui sopra, individua i **funzionari istruttori della propria Struttura**, i cui nominativi sono comunicati al Responsabile del Procedimento. Il funzionario a cui compete l'istruttoria della domanda di ammissione è preferibile che non si identifichi con il funzionario che effettua l'istruttoria della domanda di pagamento.

Il funzionario istruttore per ogni azione procedimentale di competenza redige e sottoscrive un verbale, vistato dal dirigente.

Il Responsabile del Procedimento, con l'obiettivo di assicurare omogeneità nelle modalità di valutazione delle domande per l'accesso al finanziamento, si avvale di un Gruppo Tecnico di supporto alla valutazione (di seguito **Gruppo Tecnico**), costituito da:

1. un dirigente della U.O. competente;
2. dirigenti degli Uffici Istruttori.

Il dirigente della U.O. competente e i dirigenti degli Uffici Istruttori sono supportati, nell'espletamento delle attività di propria competenza, da funzionari di riferimento e dai responsabili delle istruttorie di ammissibilità.

Il Responsabile del Procedimento e i dirigenti degli Uffici Istruttori, in casi di particolare complessità, possono invocare l'avvalimento del Gruppo Tecnico anche nelle successive fasi del procedimento (post ammissione). In questi casi l'avvalimento del Gruppo Tecnico non interrompe i termini fissati per ciascuna fase del procedimento.

Finlombarda S.p.A., gestore del Fondo Aree Verdi istituito ai sensi dell'art.43 comma 2 bis 1 della l.r.12/05, fonte di finanziamento degli interventi a bando, provvede alle erogazioni materiali dei contributi ai soggetti beneficiari, come previsto dalla d.G.R. n. 11297 del 10/02/2010, previo verifiche di competenza.

All'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (**E.R.S.A.F.**) sono attribuite le funzioni di controllo ex post di cui al paragrafo 15.2. Tali funzioni escludono l'Ente dai soggetti beneficiari del presente bando o dalla possibilità di realizzare gli interventi per conto terzi.

Il Responsabile del Procedimento e gli Uffici Istruttori hanno facoltà di avvalersi della di E.R.S.A.F. anche durante i sopralluoghi per le verifiche dei S.A.L. e dello stato finale dell'intervento e per gli eventuali controlli in loco di cui al paragrafo 15.1.

10. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

10.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate dal 1° settembre 2017 sino alle ore 12.00 del 30 ottobre 2017.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del punto 21 bis dell'allegato B) del D.P.R. n. 647/1972.

10.2 A chi presentare la domanda

La domanda è inoltrata unicamente tramite P.E.C., alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia all'indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it e s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo.

Il Responsabile del Procedimento verifica la ricevibilità delle domande, come da paragrafo 11.1, e le assegna all'Ufficio Istruttore competente territorialmente.

Nel caso in cui l'intervento si estenda sul territorio di competenza di più Uffici Territoriali Regionali, la domanda è inoltrata a quello sul cui territorio è localizzata la quota prevalente di superficie interessata dallo stesso.

L'Ufficio Istruttore, comunica al richiedente l'avvio del procedimento e il nominativo del funzionario responsabile dell'istruttoria di ammissibilità, informando contestualmente il Responsabile del Procedimento.

10.3 Documentazione da presentare

1. domanda redatta secondo il modello di cui all'allegato 1; la domanda deve essere sottoscritta dal titolare della proprietà delle superfici oggetto d'intervento e può essere firmata sia di pugno, debitamente scansionata, allegando copia della carta di identità in corso di validità, sia in forma elettronica ai sensi di legge come precisato al paragrafo 10.4;
2. per le tipologie di interventi da A ad F, di cui al precedente capitolo 5:
 - a) assunzione esplicita degli impegni essenziali di cui al precedente paragrafo 4.1: in caso di soggetti di diritto pubblico mediante atto dell'organo competente; in caso di soggetto di diritto privato mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato 5) rilasciata da parte del soggetto titolato a contrarre obblighi giuridici verso terzi.
 - b) progetto di livello definitivo sviluppato in conformità alla vigente normativa in materia sulla sicurezza sul lavoro e in coerenza agli obiettivi di cui al capitolo 1 e nel rispetto di quanto previsto al capitolo 5 "tipologia interventi" e 5.1 "caratteristiche tecniche e vegetazionali", con il quale si determinano i lavori da realizzare e il relativo costo previsto, che deve essere sviluppato a un livello tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità dimensione e prezzo.

Il progetto, firmato digitalmente da un tecnico abilitato per legge, competente per tipologia di intervento, approvato con atto dell'organo competente in caso di beneficiari di cui alla tipologia B (*soggetti pubblici*), deve essere presentato in forma cartacea e digitale georeferenziata al sistema di riferimento di Regione Lombardia WGS84 UTM 32.

Il progetto deve obbligatoriamente contenere anche:

- lista dati catastali e tavola particellare;
- corografia su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, riportante l'area oggetto dell'intervento;
- indicazione dell'esatta estensione delle superfici interessate dall'impianto;
- collocazione dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione ai vari livelli e rispetto alla Rete Ecologica Regionale. Il progetto deve, in particolare, fornire chiara evidenza di come l'intervento sia coerente con la disciplina:
 - o del sistema delle aree protette e in particolare dimostrare la compatibilità con:
 - gli strumenti di pianificazione;
 - le "misure di conservazione" delle aree Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
 - o delle reti ecologiche;
 - o delle previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale (PIF) approvati, ove vigenti;
- cronoprogramma dei tempi del procedimento per la scelta dell'esecutore delle opere, cronoprogramma lavori;
- la descrizione tecnica dell'intervento da realizzare deve contenere in particolare la motivazione e l'elenco delle specie da impiegare, il modulo di impianto, gli interventi colturali, le modalità di esecuzione dei lavori, ecc., specificando le caratteristiche stazionali, la scelta delle specie e l'età, il sesto di impianto e del modello colturale, indicando in particolare la distanza delle piante tra le file e sulle file, il tipo di mescolanza, l'eventuale consociazione con specie arbustive;
- computo metrico estimativo;
- piano delle manutenzioni triennali che individui gli interventi colturali, i costi, le modalità di attuazione dei lavori e definisca in dettaglio le attività di manutenzione ordinaria;
- sintetico piano di gestione per il mantenimento dell'opera, (post manutenzione triennale);

- studio idraulico con indicazione dei livelli di magra e di piena e la periodicità delle esondazioni che potrebbero sommergere l'area interessata dall'intervento, se ne ricorrono le condizioni in base alle norme di settore (PAI, studio idro-geologico, PGT, ecc.);
 - computo metrico dei volumi scavati sulla base di un rilievo plano-altimetrico, individuando sul terreno dei punti fissi come riferimento alle sezioni tipo, indicando dove verrà posizionato il materiale scavato¹² (da presentare solo nel caso in cui il progetto preveda dei movimenti di terra);
 - elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento e previsione dei tempi di acquisizione e/o l'indicazione se già acquisite. Le autorizzazioni previste dovranno essere trasmesse all'Ufficio Istruttore prima dell'inizio dei lavori a pena decadenza del finanziamento;
 - *nel caso di aree oggetto d'intervento collegate tra loro come da ultimo capoverso del capitolo 5*: documentazione probatoria attestante l'esistenza di un vincolo di non trasformazione sulle superfici di collegamento o l'impegno a contrarre tale vincolo prima dell'inizio dei lavori da parte del proprietario (diverso dal richiedente);
 - *Per le tipologie A e B*: parere preventivo dell'Ente Parco o dell'Ente gestore della riserva naturale, in qualità di autorità forestale competente, nel caso in cui l'intervento ricada in tutto o in parte sul territorio di competenza.
- c) *(in caso di soggetto di diritto privato di cui al tipo A del capitolo 3)* certificato della competente Camera di Commercio (se il beneficiario svolge attività economica);
3. Per la tipologia di intervento G di cui al precedente capitolo 5):
- a) deliberazione dell'organo competente che impegna il soggetto pubblico all'acquisto delle superfici, da destinare obbligatoriamente alla realizzazione di interventi di cui alle tipologie A-B-C-D, contenente tutte le indicazioni utili alla stipula dell'atto notarile di compravendita con esplicita assunzione degli impegni di cui ai punti 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 e 13 del paragrafo 4.1 oltre all'indicazione della finalità dell'acquisto e relativi tempi di attuazione;
 - b) relazione tecnica, comprovante l'opportunità di acquisto e contenente anche l'indicazione della data prevista di stipula dell'atto di compravendita, la dimostrazione della congruità del prezzo d'acquisto e la cartografia adeguata, presentata in forma cartacea e digitale georeferenziata al sistema di riferimento di Regione Lombardia WGS84 UTM 32;
4. per la tipologia di intervento H di cui al precedente capitolo 5): quanto richiesto ai precedenti punti 2) e 3);
5. atti e documenti utili a comprovare gli impegni assunti da tutti i partecipanti all'intervento. In particolare i cofinanziamenti devono essere garantiti da debita documentazione probatoria;
6. consenso al trattamento dei dati conferiti a seguito informativa resa ai sensi ex art 13 D.lgs n. 196 del 30/06/2003 (allegato 6);
7. dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, compilata secondo il modello allegato 2, di avere/non avere richiesto per gli interventi previsti del presente bando altri finanziamenti compreso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
8. copia carta d'identità dei soggetti che hanno reso le dichiarazioni richieste;
9. *per la tipologia F* dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 47 D.P.R. 445/2000 per la concessione di aiuti in "de minimis" (allegato 13).

10.4 Firma elettronica

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando potrà essere effettuata con firma

¹² Nel qual caso l'importo derivante dalla eventuale commercializzazione dell'inerte cavato va sottratto dai costi dell'intervento complessivo

digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71"

11. ERRORI PALESI, DOMANDE INCOMPLETE E DOCUMENTAZIONE ESPLICATIVA

11.1 Non ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 10.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art.2 comma 1 della L. n. 214/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento comunica al richiedente, tramite P.E.C., la non ricevibilità della domanda.

11.2 Errori palesi

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nella domanda di aiuto o di pagamento. Possono essere rilevati dal funzionario istruttore o dal richiedente, che ne deve dare comunicazione all'Ufficio Istruttore.

Si considerano errori palesi:

- 1) gli errori di compilazione della domanda conseguenti a campi o caselle non riempiti o informazioni mancanti;
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra domanda e documentazione allegata;
- 3) gli errori causati dalle non corrette trascrizioni dei numeri di identificazione o di riferimento, che sono evidenziati durante il controllo incrociato tra la domanda e le banche dati (ad esempio cifre invertite; errori nel numero di sezione/foglio o nel riferimento del comune nel registro catastale; numero di una particella limitrofa, risultante da un errore di lettura della mappa; numero di mappa nuovo, conseguente a frazionamento/soppressione di particelle).

La domanda di riconoscimento di errore palese deve essere presentata all'Ufficio Istruttore competente, che ne valuta l'ammissibilità e, qualora ne ricorrano le condizioni, autorizza la presentazione della domanda di correzione.

Il richiedente può presentare solo una domanda di correzione di errore palese per ciascuna domanda di aiuto o di pagamento.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

11.3 Domande incomplete e documentazione esplicativa

La documentazione indicata al paragrafo 10.3 deve essere presentata all'atto della domanda.

Qualora sia verificata la completa o parziale omissione anche di uno solo dei documenti previsti, la domanda non è ammissibile all'istruttoria.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione esplicativa e/o quanto previsto al punto 9 del paragrafo 10.3, il dirigente dell'Ufficio Istruttore ne chiede la trasmissione entro un termine non superiore a 10 giorni, trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della domanda alla fase istruttoria. Il dirigente dell'Ufficio Istruttore, tramite P.E.C., invia ai richiedenti la comunicazione di non ammissibilità della domanda e al Responsabile del Procedimento per conoscenza.

La richiesta di documentazione esplicativa e/o quanto previsto al punto 9 del paragrafo 10.3 interrompe i termini del procedimento ai sensi del comma 7, art. 2 della L. 241/90.

12. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA E RIESAME

L'istruttoria delle domande è assegnata agli Uffici Istruttori secondo quanto previsto al paragrafo 10.2.

L'istruttoria di ammissibilità della domanda prevede lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche che comprendono:

- 1) la verifica:
 - a) della completezza e correttezza della domanda unitamente alla documentazione ad essa allegata, con riferimento alle disposizioni contenute nel presente bando, oltre alla verifica della firma autografa o digitale ove prevista sui documenti di cui al paragrafo 10.3;
 - b) del rispetto delle condizioni di ammissibilità, previste al paragrafo 4.1;
 - c) dell'affidabilità del soggetto richiedente secondo quanto indicato al paragrafo 3.1
 - d) l'insussistenza di limiti e divieti di cui al capitolo 7;
- 2) il sopralluogo sui terreni ove è localizzato l'intervento oggetto di contributo, alla presenza del richiedente;
- 3) l'attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel capitolo 8;
- 4) la determinazione della quota di contributo, con relativa motivazione.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato redige un verbale di istruttoria contenente la proposta di esito:

- 1) sfavorevole, a seguito di esito istruttorio negativo, con le motivazioni;
- 2) favorevole con l'indicazione:
 - a) del punteggio assegnato;
 - b) dell'importo totale del progetto, dell'investimento ammissibile a contributo e degli eventuali cofinanziamenti;
 - c) delle superfici ammesse, specificando le eventuali superfici non ammesse;
 - d) del contributo concedibile;
 - e) della previsione delle date di inizio e fine lavori o della data di stipula dell'atto notarile in caso di acquisto di terreni.

Il verbale di istruttoria, entro 60 giorni dal termine di presentazione delle domande, è trasmesso al Responsabile del Procedimento, il quale pervenuto l'ultimo esito istruttorio convoca il Gruppo Tecnico.

A conclusione dell'esame delle istruttorie da parte del Gruppo Tecnico, il Responsabile del Procedimento incarica i Dirigenti degli Uffici Istruttori di inviare ai richiedenti il verbale contenente la proposta di esito:

- favorevole;
- sfavorevole, a seguito di esito istruttorio negativo, con relative motivazioni.

Entro dieci giorni i soggetti a cui è stato trasmesso il verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando per iscritto le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta osservazioni, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige la proposta di verbale di istruttoria, che tiene conto di tali osservazioni, motivandone il loro accoglimento o non accoglimento.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

Il verbale istruttorio vistato dal dirigente dell'Ufficio Istruttore, costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile, consistendo nel resoconto dell'istruttoria compiuta dagli Uffici Istruttori incaricati e dalla loro proposta di valutazione della domanda presentata che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto a cura del Responsabile del Procedimento

12.1 Chiusura dell'istruttoria di ammissibilità

I verbali di istruttoria, comprensivi delle eventuali osservazioni presentate dal richiedente e relative motivazioni in ordine al loro accoglimento o non accoglimento, sono trasmessi dagli Uffici Istruttori al Responsabile del Procedimento, unitamente ad un elenco riepilogativo degli esiti istruttori con suddivisione delle domande come da punti da 1) a 3) del successivo paragrafo 12.2.

Il Responsabile del Procedimento, pervenuto l'ultimo esito istruttorio, convoca il Gruppo Tecnico che al termine della valutazione collegiale formula la proposta di esito definitivo.

Dell'esito di tale esame il Responsabile del Procedimento incarica i Dirigenti degli Uffici Istruttori di trasmettere il verbale definitivo ai richiedenti che hanno presentato osservazioni.

12.2 Approvazione degli esiti istruttori ed ammissione a finanziamento

A seguito della riunione del Gruppo Tecnico, valutate tutte le domande e gli esiti definitivi delle istruttorie di ammissibilità, vengono predisposti i seguenti elenchi:

- 1) domande non ammissibili all'istruttoria, ai sensi dei paragrafi 11.1 e 11.3;
- 2) domande con esito istruttorio negativo;
- 3) domande con esito istruttorio positivo con l'indicazione del punteggio assegnato con l'evidenza di quelle ammesse a finanziamento nel limite della dotazione finanziaria di cui al paragrafo 6.6. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al capitolo 8 con l'indicazione dei singoli importi ammessi a contributo.

Il Responsabile del Procedimento approva con proprio provvedimento tali elenchi entro 120 giorni dalla data di chiusura di ricezione delle domande, ovvero entro il 28 febbraio 2018.

12.3 Comunicazioni e pubblicazioni

Il provvedimento di cui al capitolo precedente, a cura del Responsabile del Procedimento, è:

- 1) pubblicato sul BURL con efficacia dalla data di pubblicazione;
- 2) pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (indirizzo attuale: <http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>);
- 3) trasmesso ai richiedenti, agli Uffici Istruttori e a Finlombarda S.p.A.

Il Responsabile del Procedimento, contestualmente alla trasmissione del provvedimento ai beneficiari ammessi a finanziamento, provvede a comunicare:

- il relativo Codice Unico di Progetto (C.U.P.);
- l'ufficio istruttore competente a cui dovranno essere indirizzate le successive comunicazioni per l'attuazione dell'intervento.

13. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il beneficiario deve avviare gli interventi o procedere all'acquisto dei terreni entro **un anno** dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità a finanziamento e **deve ultimare l'intervento**, a pena decadenza totale del finanziamento, **entro 4 anni** dalla data di inizio lavori (oltre alle successive manutenzioni).

13.1 Adempimenti prima dell'inizio lavori

Il soggetto beneficiario deve trasmettere **all'Ufficio Istruttore competente, entro 30 giorni prima dell'inizio dei lavori**:

- 1) l'atto pubblico notarile contenente il vincolo reale di non trasformazione della superficie oggetto d'intervento opponibile a terzi (ad esclusione della tipologia G). L'atto deve altresì contenere l'indicazione che il suddetto vincolo dovrà essere trasferito agli eventuali eredi, o agli eventuali soggetti che dovessero subentrare in caso di morte del richiedente, di forme di grave impedimento, di vendita o altro processo di cambio di proprietà del fondo;

- 2) solo per i beneficiari pubblici di cui alla tipologia B) del par.3: adozione di eventuali determinazioni di ordine urbanistico atte a rendere coerenti i propri strumenti di pianificazione con l'intervento proposto a finanziamento o dichiarazione che l'intervento è compatibile con gli strumenti di pianificazione vigenti;
- 3) copia di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- 4) crono-programma aggiornato che costituisce riferimento per la concessione di eventuali proroghe.
- 5) nel caso di superfici non accorpate: documentazione probatoria attestante l'apposizione del vincolo di non trasformazione sulle superfici di collegamento da parte del proprietario

La mancata presentazione dei suddetti documenti nei tempi indicati comporta la **decadenza** del contributo.

13.2 Proroghe

Nel caso in cui non sia possibile:

- l'inizio dei lavori entro un anno dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità a finanziamento;
- il rispetto dei termini di inizio e fine lavori indicati nel cronoprogramma di cui al punto 4 del paragrafo 13.1;

per motivazioni non dipendenti dalla volontà del beneficiario, è possibile presentare una richiesta di proroga che sarà concessa ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 27 della l.r. 34 del 31/03/1978¹³.

La richiesta di proroga deve pervenire all'Ufficio Istruttore competente prima della scadenza dei termini sopra indicati, debitamente firmata dal beneficiario nei modi previsti per la domanda di ammissione, e deve contenere la chiara indicazione delle motivazioni che impediscono il rispetto dei termini citati e quindi la dimostrazione che tale impedimento non dipenda dalla volontà del beneficiario.

L'Ufficio Istruttore istruisce la richiesta di proroga entro 30 giorni dal ricevimento e nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione esplicativa ne chiede la trasmissione entro un termine non superiore a 10 giorni.

Il verbale istruttorio è trasmesso al soggetto beneficiario, il quale entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento, può presentare all'Ufficio Istruttore memorie scritte e documentazione accessoria al fine del riesame della richiesta di proroga. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, il verbale assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla Legge.

In ordine alle eventuali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel relativo verbale istruttorio definitivo che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

Il verbale istruttorio definitivo è trasmesso al Responsabile del Procedimento che si esprime nei 30 giorni successivi con proprio provvedimento, dandone comunicazione al beneficiario e all'Ufficio Istruttore.

In caso di istruttoria con esito negativo, l'Ufficio Istruttore propone al Responsabile del Procedimento la decadenza totale o parziale del contributo, secondo quanto previsto nel capitolo 16.

¹³ l.r. 34 del 31/03/1978, art. 27 - commi 3 e 4

3. I termini per l'avvio, l'avanzamento e la realizzazione dell'intervento sono stabiliti dai singoli atti di concessione del beneficio finanziario, comunque denominato, a pena di decadenza di diritto dal beneficio stesso in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti. La proroga può essere disposta, entro gli stessi termini e su richiesta del beneficiario, per motivi non dipendenti dalla sua volontà, per un periodo non superiore complessivamente a centottanta giorni. L'eventuale ulteriore proroga è adottata previo conforme parere del Nucleo di Valutazione di cui all'articolo 1 della legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 5 (Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2007). La pronuncia di decadenza è comunicata al beneficiario e, fatta salva ogni altra responsabilità, comporta l'obbligo di restituzione delle somme erogate corrispondenti agli interventi o alle parti di interventi non ancora realizzati. (57)

4. Gli atti relativi alla proroga, alla pronuncia di decadenza, al recupero delle somme e al conseguente accertamento delle economie di spesa sono adottati dal dirigente competente della direzione incaricata ovvero, in caso di attribuzione della funzione o di esternalizzazione dell'attività a enti, aziende, società regionali ovvero ad autonomie funzionali, dal funzionario competente secondo i rispettivi ordinamenti. Alle somme restituite è applicato il tasso di interesse legale, calcolato sugli importi non utilizzati a partire dalla data dell'erogazione e secondo le modalità di carattere generale stabilite con provvedimento della Giunta regionale.

13.3 Varianti in corso d'opera

Sono considerate varianti in corso d'opera quelle definite dal codice appalti.

La richiesta di variante, firmata dal beneficiario nei modi previsti per la domanda di ammissione, è inoltrata all'Ufficio Istruttore competente e corredata da:

- 1) progetto di variante comprensivo di relazione tecnica, nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- 2) prospetto di confronto economico tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante;
- 3) esplicitazione di eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi e indicazione dei tempi per acquisirle.

Il progetto di variante è redatto da un tecnico abilitato.

La variante è autorizzata a condizione che:

- 1) si configuri tra quelle previste dal codice appalti;
- 2) non vengano alterate le finalità originarie del progetto;
- 3) vengano rispettate tutte le condizioni di cui al presente bando;
- 4) non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente anche nel caso di aumento di superficie);
- 5) non si determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

L'Ufficio Istruttore istruisce la richiesta di variante, entro 30 giorni dal ricevimento, determinando anche l'importo delle spese ammissibili e trasmette il verbale istruttorio al beneficiario. Ulteriore documentazione o informazioni possono essere formalmente richieste dall'Ufficio Istruttore, per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici della richiesta di variante.

Il beneficiario, entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, ai sensi della Legge 241/90, può presentare all'Ufficio Istruttore memorie scritte e documentazione accessoria al fine del riesame della richiesta di variante o dell'ammissibilità delle spese. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, il verbale assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla Legge.

In ordine alle eventuali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel relativo verbale istruttorio definitivo che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

Il verbale istruttorio definitivo è trasmesso al Responsabile del Procedimento che, entro 15 giorni, emette un atto di concessione/non concessione della variante richiesta.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del Responsabile del Procedimento si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

Non sono ammesse richieste di variante per l'acquisto di terreni (tipologia G).

13.4 Cambio del beneficiario

Il cambio del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento, per cessione totale o parziale dei terreni interessati e a condizione che:

- 1) il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- 2) il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente di cui al paragrafo 4.1, dandone comunicazione scritta all'Ufficio Istruttore;
- 3) il cambio non determini la perdita delle condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 3 o la diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

Il subentrante deve presentare apposita richiesta all'Ufficio istruttore, entro 90 giorni dal perfezionamento della transazione.

La richiesta, completa della dichiarazione di assunzione degli impegni di cui al paragrafo 4.1, deve essere corredata della documentazione comprovante la titolarità al subentro.

Nel caso di cessione totale dei terreni interessati il beneficiario cedente deve presentare apposita richiesta di rinuncia all'Ufficio Istruttore, entro 90 giorni dal perfezionamento della transazione. Qualora non fosse autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

L'Ufficio Istruttore, istruita la richiesta, formula una proposta al Responsabile del Procedimento così come di seguito:

- 1) non autorizzazione al subentro;
- 2) autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito in quanto non ha determinato l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.
- 3) autorizzazione al subentro senza revisione del punteggio attribuito.

Il Responsabile del Procedimento approva l'esito dell'istruttoria e lo comunica al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante e all'Ufficio Istruttore.

14. DOMANDA DI PAGAMENTO, ISTRUTTORIA E PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE

14.1 Quando e a chi presentare la domanda

Il contributo può essere erogato

- *per le tipologie d'intervento A - B - C - D - E - F:*
 - a) **INTERVENTO** - alla presentazione degli stati di avanzamento lavori attestanti l'esecuzione di non meno del 30% e del 60 % delle opere in progetto;
 - b) **MANUTENZIONI** alla presentazione di stati di avanzamento attestanti l'esecuzione delle manutenzioni previste per ciascuna annualità in progetto, oltre al finale;
 - c) alla presentazione dello stato finale riferito:
 - all'intervento;
 - alle manutenzioni triennali;
- *per la tipologia G (acquisto terreni per la realizzazione di sistemi verdi), in due quote:*
 - a) I quota "anticipo", pari al 80% del corrispettivo, alla stipula del preliminare notarile di compravendita registrato;
 - b) II quota "saldo", pari al 20% del corrispettivo, alla stipula dell'atto di compravendita definitivo;
- *per la tipologia di intervento H (Combinazione delle tipologie precedenti)*

Secondo la combinazione delle modalità previste per le tipologie precedenti.

La domanda di erogazione del contributo sottoscritta dal beneficiario è presentata all'**Ufficio Istruttore competente** e deve contenere necessariamente il Codice Unico di Progetto (C.U.P.), in assenza del quale non potrà essere effettuata alcuna liquidazione.

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la documentazione di cui al successivo paragrafo 14.2.

Le spese generali e/o notarili ammesse a finanziamento possono essere esposte:

- in quota parte nei periodi di riferimento in cui effettivamente si manifestano;
- in unica soluzione alla presentazione della domanda di liquidazione dello stato finale/saldo.

L'Ufficio Istruttore deve conservare la documentazione riguardante la rendicontazione contabile per 10 anni dalla data di liquidazione del saldo operata da Finlombarda S.p.A.

14.2 Documenti da allegare alla domanda

14.2.1 In base alla tipologia del soggetto beneficiario

Le dichiarazioni da rendere, se ne ricorre il caso secondo il dettaglio delle tipologie dei beneficiari di cui alla tabella A) dell'allegato 10 sono:

- dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti del D.lgs n. 231 del 21/11/2007 in tema di antiriciclaggio (allegato 7), da presentare alla prima domanda di pagamento comunicando successivamente solo eventuali variazioni;
- documentazione d'informazione antimafia di cui al D.lgs n. 159/2011 (procedura come da allegato 9), per finanziamenti approvati uguali o superiori a Euro 150.000. La documentazione presentata ha validità di 12 mesi.

14.2.2 Per le tipologie d'intervento A - B - C - D - E - F

❖ Per la liquidazione dello stato di avanzamento dei lavori (S.A.L.)

- 1) S.A.L. e la relazione tecnica a firma del direttore dei lavori; alla presentazione del primo S.A.L. deve essere trasmesso il certificato di inizio lavori redatto dal Direttore dei Lavori. E' necessario predisporre un certificato di inizio lavori anche per ciascuna annualità di manutenzione in progetto;
- 2) Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) e la documentazione prevista dal D.lgs n. 159/2011 (informativa antimafia come da procedura in allegato 8) entrambi resi da parte del soggetto che realizza le opere se diverso dal beneficiario;
- 3) *(nel caso in cui il beneficiario privato, di cui al tipo A del cap. 3, sia anche esecutore delle opere¹⁴)* copia conforme di fatture e altri documenti contabili attestanti tutte le spese sostenute per mezzi, materiali e personale, spese tecniche ammissibili, corredate da relativa quietanza, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e documento probatorio attestante l'avvenuta liquidazione di quanto presentato;
- 4) copia conforme dei certificati di provenienza delle specie vegetali di cui al D.lgs 386/2003. Per i SAL riferiti alle manutenzioni devono essere fornite solo se ricorre il caso di sostituzione fallanze;
- 5) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti (allegato 9);
- 6) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 47 D.P.R. 445/2000 ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf" (allegato 14).

❖ Per la liquidazione dello stato finale dei lavori (opere – manutenzioni)

- 1) Stato finale dei lavori, relazione al conto finale e prospetto di raffronto tra opere a progetto e realizzate, a firma del Direttore dei Lavori, che evidenzia per ogni voce di preventivo le motivazioni delle eventuali differenze tecniche e di costo tra il progetto originario e quello realizzato in relazione alle varianti approvate o quelle apportate nella discrezionalità del D.L. e nel rispetto della normativa di settore;
- 2) certificato di ultimazione e di regolare esecuzione dei lavori rilasciati dal Direttore dei Lavori, anche per ciascuna annualità di manutenzione in progetto;
- 3)
 - a) copia conforme della fattura della ditta esecutrice dei lavori e copia del mandato di pagamento della liquidazione a saldo e copie conformi delle fatture e dei mandati di pagamento relativi ai SAL precedenti;

¹⁴ La verifica della regolarità contributiva e previdenziale del soggetto beneficiario che è contestualmente esecutore delle opere, è eseguita da Finlombarda S.p.A.

- b) *(nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto privato e si identifichi nell'esecutore delle opere oltre che nel caso di amministrazione diretta secondo codice appalti)* copia conforme delle fatture e altri documenti contabili attestanti tutte le spese sostenute per mezzi, materiali e personale, spese generali ammissibili accompagnate dai documenti probatori attestante l'avvenuta liquidazione di quanto presentato;

Le fatture dovranno essere quietanzate, intestate al beneficiario, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice/esecutrice. A tale proposito si precisa che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti;

- 7) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti (allegato 9);
- 8) documentazione fotografica in cui si evidenziano gli interventi realizzati;
- 9) shape-file (georeferenziato - al sistema di riferimento di Regione Lombardia WGS84 UTM 32) su cui vengono riportate le aree effettivamente interessate dagli interventi con la delimitazione dei singoli interventi realizzati;
- 10) il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e la documentazione prevista dal D.lgs n. 159/2011 (informazione antimafia come da procedura in allegato 8), entrambi resi da parte del soggetto che realizza le opere, se diverso dal beneficiario;
- 11) copia conforme dei certificati di provenienza delle specie vegetali di cui al Dlgs 386/2003;
- 12) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 47 D.P.R. 445/2000 ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf" (allegato 14).

Relativamente allo stato finale delle manutenzioni deve essere fornita la documentazione di cui ai punti sopracitati ad eccezione di quanto previsto ai punti 6 e 7 mentre la copia conforme dei certificati di provenienza delle specie vegetali di cui al punto 9 devono essere fornite se ricorre il caso di sostituzione fallanze.

14.2.3 Per la tipologia G (acquisto terreni per la realizzazione di sistemi verdi)

Per l'erogazione della:

- 1) I quota "anticipo", copia conforme del preliminare notarile di compravendita registrato;
- 2) II quota "saldo", copia conforme dell'atto di compravendita.

In entrambi i casi:

- a) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti (allegato 9);
- b) dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 47 D.P.R. 445/2000 ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf" (allegato 14).

14.2.4 Per tipologia di intervento H (Combinazione delle tipologie precedenti)

Documentazione come richiesto da paragrafi precedenti.

14.3 Istruttoria della domanda di pagamento e procedura di liquidazione

14.3.1 Tipologie d'intervento A - B - C - D - E - F

L'Ufficio Istruttore, entro 45 giorni dalla data di ricevimento della domanda, verifica:

- la completezza della documentazione di cui ai paragrafi precedenti;
- che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione fiscale sia conforme a quanto richiesto;

- che gli interventi realizzati siano conformi al progetto ammesso a finanziamento.

In esito alle citate verifiche, l'Ufficio Istruttore redige il verbale di liquidazione che riporta l'indicazione del contributo erogabile e lo trasmette al soggetto beneficiario che può avvalersi della richiesta di riesame di cui al paragrafo 14.5.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame entro i 15 gg previsti, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

L'Ufficio Istruttore trasmette il verbale definitivo, unitamente alla documentazione di cui al paragrafo 14.2.1 resa dal soggetto beneficiario, al Responsabile del Procedimento che entro 10 gg lo invia a Finlombarda S.p.A.

In caso di liquidazione degli stati finali (a conclusione delle opere e a conclusione delle manutenzioni triennali) l'Ufficio Istruttore esegue un sopralluogo, alla presenza del beneficiario, per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori accertando in particolare:

- 1) la realizzazione dell'intervento in conformità al progetto, anche con riferimento alle varianti approvate;
- 2) l'effettiva estensione delle superfici dichiarate.

14.3.2 Tipologie d'intervento G (acquisto terreni per la realizzazione di sistemi verdi)

L'Ufficio Istruttore, entro 30 giorni dalla data di ricezione della domanda di erogazione:

- dell'anticipo, verifica che il preliminare notarile di compravendita registrato sia coerente con la documentazione presentata con la domanda di ammissibilità;
- del saldo, verifica che l'atto di compravendita sia coerente con il preliminare notarile registrato.

In entrambi i casi l'Ufficio Istruttore redige il verbale che riporta l'indicazione del contributo erogabile e lo trasmette al soggetto beneficiario che può avvalersi della richiesta di riesame di cui al paragrafo 14.5.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame entro i 15 gg previsti, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

L'Ufficio Istruttore trasmette il verbale definitivo, unitamente alla dichiarazione, resa dal soggetto beneficiario, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 231 del 21/11/2007 in tema di anticiclaggio (allegato 7), al Responsabile del Procedimento che entro 10 gg lo invia a Finlombarda S.p.A. per la successiva fase di liquidazione.

14.3.3 Tipologie d'intervento H (Combinazione delle tipologie precedenti)

Procedura come richiesto dalla combinazione dei paragrafi precedenti.

14.4 Documentazione esplicativa

Ulteriore documentazione o informazioni possono essere formalmente richieste dall'Ufficio Istruttore, per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici del singolo intervento e relativa rendicontazione.

La richiesta di documentazione esplicativa e/o quanto previsto al punto 9 del paragrafo 10.3 interrompe i termini del procedimento ai sensi comma 7, art. 2 della L. 241/90.

14.5 Riesame della domanda di pagamento

Il verbale di liquidazione riporta anche gli eventuali motivi per i quali il contributo non può essere concesso o è stato ridotto e/o dispone ulteriori prescrizioni, fissando i termini entro cui il beneficiario deve onorare le medesime.

Il beneficiario, entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, può presentare all'Ufficio Istruttore memorie scritte e documentazione accessoria al fine del riesame della domanda di pagamento e della ridefinizione del relativo importo.

Di tali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel verbale, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. L'esito del riesame, entro 10 giorni, è comunicato al beneficiario.

In caso di non ottemperanza delle prescrizioni entro i termini fissati, il verbale di liquidazione può contenere motivate riduzioni della quota da erogare.

14.6 Procedura di liquidazione

Finlombarda entro 15 gg successivi al ricevimento del verbale definitivo di liquidazione, estesi a 35 gg nel caso debba procedere alle verifiche di cui ai punti successivi, provvede al pagamento dell'importo dovuto informando il beneficiario stesso, il Responsabile del Procedimento e l'Ufficio Istruttore.

Compete a Finlombarda S.p.A. effettuare le verifiche in ordine alla regolarità contributiva e previdenziale del soggetto beneficiario, se ne ricorre il caso, come meglio dettagliato nella tabella B) dell'allegato 10.

Ove fossero riscontrate irregolarità, Finlombarda procederà come previsto dalla disciplina di settore.

Pertanto l'importo erogato potrà subire eventuali motivate riduzioni in ragione dell'esito delle verifiche sopra specificate.

15. CONTROLLI IN LOCO ED EX POST

I controlli devono essere svolti alla presenza del beneficiario.

15.1 Controlli in loco – in corso d'opera

L'Ufficio Istruttore, in fase di istruttoria delle domande di liquidazione degli stati di avanzamento lavori di cui al paragrafo 14.3.1 può eseguire un controllo in loco per verificare il regolare avanzamento dei lavori, anche per il tramite di E.R.S.A.F. per un supporto specialistico.

Il soggetto beneficiario deve consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco effettuati dai soggetti incaricati al controllo, salvo che l'impossibilità ad accedere sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale che congiunto all'istruttoria di liquidazione del S.A.L , è trasmesso al beneficiario.

15.2 Controllo ex post

Si definisce controllo ex-post quello compreso tra la data di erogazione dell'ultimo pagamento riferito alle manutenzioni e i dieci anni successivi.

In questo arco temporale vengono eseguiti due controlli ex post su tutti i progetti finanziati.

Il controllo ex post compete all' E.R.S.A.F.

L'Ufficio Istruttore dopo la conclusione del periodo di manutenzione triennale rende disponibile all' E.R.S.A.F. la documentazione necessaria alle verifiche.

Il controllo è effettuato per verificare:

- 1) per le tipologie d'intervento da A) a F), il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, di cui ai punti 3 (obbligo di non trasformazione delle superfici oggetto di intervento), 4, 5, 6 e 9 del paragrafo 4.1;
- 2) per la tipologia d'intervento G), che le superfici acquisite non siano state destinate ad usi diversi da quello indicato nell'atto notarile come previsto al punto 3a del paragrafo 10.3 (realizzazione obbligatoria di interventi di cui alle tipologie A-B-C-D)
- 3) il rispetto dei limiti e divieti di cui ai punti 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 19 e 29 del capitolo 7;

In caso di mancato rispetto degli impegni essenziali e dei limiti e divieti di cui ai punti sopraindicati rispettivamente del paragrafo 4.1 e del capitolo 7, la domanda decade totalmente.

Al termine del controllo ex post è prevista la compilazione del relativo verbale, trasmesso al beneficiario e all'Ufficio Istruttore.

Il soggetto beneficiario, entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento, può presentare all'Ufficio Istruttore memorie scritte e documentazione accessoria per contro dedurre eventuali irregolarità contestate.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, il verbale assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla Legge.

In ordine alle eventuali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel relativo verbale istruttorio definitivo che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

Il verbale istruttorio definitivo è trasmesso al Responsabile del Procedimento che si esprime nei 30 giorni successivi con proprio provvedimento, dandone comunicazione al beneficiario e all'Ufficio Istruttore.

16. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- 1) irregolarità accertate:
 - dall'Ufficio Istruttore competente o da ERSAF con riferimento ai successivi paragrafi 16.1 e 16.2,
 - dalla Guardia di Finanza e altri organi di polizia giudiziaria e da altri soggetti controllori esterni (es.: Commissione Europea, Corte dei Conti Europea, Corte dei Conti Italiana) nell'ambito delle proprie attività ispettive;
- 2) rinuncia da parte del beneficiario.

Per le **cause di forza maggiore** di cui al successivo capitolo 17, non saranno applicate decadenze parziali o totali della domanda.

16.1 Decadenza parziale

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di:

- 1) mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 4.2.;
- 2) esito negativo dell'istruttoria per la concessione di proroga della data fine lavori di cui al paragrafo 13.2.

Il contributo viene ridotto in base alla stima dei costi degli interventi non realizzati, eseguita dall'Ufficio Istruttore.

16.2 Decadenza totale

La domanda ammessa a finanziamento, sia in fase di realizzazione dei lavori, sia nella fase ex post, decade totalmente a seguito di:

- 1) perdita dei requisiti di ammissibilità, di cui al capitolo 3;
- 2) mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 4.1;
- 3) violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 6.7;
- 4) violazione dei limiti e divieti di cui al capitolo 7;
- 5) esito negativo dell'istruttoria per la concessione di proroga della data di inizio lavori di cui al paragrafo 13.2;
- 6) mancato rispetto del termine ultimo di 4 anni per la realizzazione degli interventi, fissato al capitolo 13.

16.3 Procedura di decadenza per irregolarità

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale istruttorio. Il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo, S.A.L. o saldo, il provvedimento di decadenza prevede anche la richiesta di restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. All'importo come sopra determinato è applicata una penale del 20% sulle somme da restituire, al netto degli interessi legali.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il riesame dei presupposti della decadenza deve essere effettuato entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni mediante accertamento (ad esempio: verifica documentale, sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato).

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza;
- oppure
- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

16.4 Procedura di decadenza per rinuncia

Nel caso di rinuncia da parte del beneficiario, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede che:

- nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia parziale o totale precede l'erogazione del primo pagamento;
- debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza parziale o totale se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento. In questo caso il provvedimento assume carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni.

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte al contributo ovvero in tutto o in parte alla realizzazione dell'intervento di progetto, devono darne immediata comunicazione all'Ufficio Istruttore competente.

La rinuncia non è ammessa qualora si sia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo o in fase di sopralluogo per la verifica dei S.A.L. e degli stati finali o ex post, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità.

La rinuncia parziale, in assenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali è ammissibile, sempreché non provochi una diminuzione del punteggio attribuito tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate, e rispettando i limiti dimensionali fissati per ciascuna tipologia di intervento di cui al capitolo 5. L'esclusione prevede la restituzione delle somme già percepite relative agli interventi realizzati sulla superficie oggetto di rinuncia, maggiorate degli interessi legali.

L'Ufficio Istruttore, entro 30 giorni dalla ricezione della stessa redige il verbale comprensivo, se ne ricorre il caso, della quantificazione delle somme percepite dal beneficiario e oggetto di restituzione e lo trasmette al Responsabile del Procedimento.

Nel termine di 60 giorni, il Responsabile di Procedimento, adotta il provvedimento di decadenza e lo trasmette al beneficiario.

Qualora sia già stato erogato il contributo, il Responsabile del Procedimento emette anche il provvedimento per la richiesta di restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

Nel caso di rinuncia totale sarà applicata una penale del 20% sulle somme da restituire, al netto degli interessi legali.

16.5 Provvedimento di decadenza

Il provvedimento di decadenza contiene i seguenti elementi:

- 1) motivazioni del provvedimento;
- 2) quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;
- 3) quantificazione degli eventuali interessi giornalieri dovuti al tasso di interesse legale. Il calcolo degli interessi sarà effettuato per ogni giorno dalla data del versamento del contributo e fino alla data di emissione del provvedimento di decadenza;
- 4) modalità di recupero delle somme;
- 5) procedure per la presentazione del ricorso.

17. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione nelle seguenti fattispecie:

- 1) rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- 2) mancato rispetto degli impegni essenziali e/o accessori senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- 3) ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali sussiste solo a condizione che l'esistenza delle medesime, unitamente alla documentazione ad esse relativa, sia comunicata all'Ufficio Istruttore entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali. L'Ufficio Istruttore, verificata la completezza della documentazione ed esperiti eventuali ulteriori accertamenti del caso, redige il relativo verbale e lo trasmette al Responsabile del Procedimento che provvede conseguentemente all'eventuale riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento della causa di forza maggiore e delle circostanze eccezionali comporta la non restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario.

17.1 Casi considerati "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali

Sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali le seguenti fattispecie¹⁵:

- 1) il decesso del beneficiario;
- 2) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario, compreso il ricovero ospedaliero o grave malattia del beneficiario;
- 3) una calamità naturale grave che colpisca seriamente i terreni oggetto di impegno;
- 4) una fitopatia che colpisca le colture oggetto di impegno, a meno che il Servizio Fitosanitario Regionale ritenga che il beneficiario avrebbe potuto evitare la morte delle piante adottando opportune pratiche colturali;
- 5) l'esproprio della totalità o di una parte delle superfici del beneficiario oggetto di impegno, se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

La documentazione da allegare alla richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore o circostanza eccezionale che comportano danni all'impianto deve comprendere una perizia asseverata completa di

¹⁵ Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del Reg. UE 1306/2013.

documentazione fotografica, a firma di un tecnico abilitato, atta a documentare l'evento accaduto e a permettere l'esatta quantificazione e individuazione cartografica del danno subito.

17.2 Casi non considerati "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali

Non sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali le seguenti fattispecie:

- 1) le esondazioni nelle fasce A e B del PAI;
- 2) le erosioni spondali nella fascia A del PAI;
- 3) i danni provocati dalla fauna selvatica¹⁶;
- 4) la morte delle piante per motivi legati alle condizioni pedologiche o all'andamento climatico.

18. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dal Responsabile Unico del Procedimento è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

18.1 Contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda

Avverso tali provvedimenti, al soggetto interessato è data facoltà di esperire due forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:

- 1) ricorso giurisdizionale al TAR competente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- 2) ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione, limitatamente ai motivi di legittimità.

18.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo

Fatto salvo la possibilità di inoltrare richiesta di riesame secondo le modalità previste nel presente bando, contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire il ricorso al Giudice Ordinario nelle sedi ed entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile.

19. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ

Articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Il d.lgs.n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il citato decreto, tale trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei dichiaranti/richiedenti così come previsto dagli articoli 2 e 11 del Codice.

Ai sensi dell'articolo 13 del predetto, vengono fornite le seguenti informazioni:

- **finalità e modalità del trattamento**

La presentazione della domanda a valere sul presente bando comporta il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con dati presenti nelle banche dati regionali, strettamente necessari all'accesso al finanziamento e all'erogazione degli eventuali contributi assegnati;

- **natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati**

¹⁶ Vedi art. 47, comma 3, della l.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e la disciplina dell'attività venatoria" e successive modificazioni ed integrazioni.

I dati richiesti sono obbligatori. In caso di mancato conferimento degli stessi non sarà possibile procedere all'istruttoria delle istanze;

- **titolare del trattamento**

Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1.

- **responsabile del trattamento**

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro tempore della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento esterno è Finlombarda S.p.A., nella persona del legale rappresentante.

I dati possono essere trattati anche da altre amministrazioni pubbliche e da enti e soggetti pubblici incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni e, in forma anonima, per finalità di ricerca scientifica o di statistica.

I dati personali sono soggetti a diffusione unicamente nei casi specificamente previsti dalla legge.

- **diritti dell'interessato**

In relazione al presente trattamento il dichiarante può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i propri diritti così come previsti dall'art.7 del d.lgs.196/2003.

Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art.8 del citato decreto.

20. NOTA FINALE

Tutti i termini indicati nel presente bando si intendono riferiti a giornate continuative.

Le copie di documentazione richieste nel bando sono da intendersi "copia conforme all'originale" e possono essere autocertificate ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, allegando copia del documento di identità del dichiarante.

21. CRONOPROGRAMMA

	Tempistica
Apertura periodo ricezione domande	1° settembre 2017
Chiusura periodo ricezione domande	30 ottobre 2017
Termine approvazione della graduatoria unica regionale	28 febbraio 2018

22. ALLEGATI

- Allegato 1: Domanda per l'accesso al finanziamento
- Allegato 2: Dichiarazione di avere/non avere richiesto finanziamenti da altre fonti di aiuto (divieto di cumulo degli aiuti)
- Allegato 3: Dichiarazione di opzione di finanziamento e accettazione obblighi di tracciabilità (divieto di cumulo degli aiuti)
- Allegato 4: Indirizzario
- Allegato 5: Dichiarazione impegni essenziali (*beneficiario privato*)
- Allegato 6: Informativa resa ai sensi ex art. 13 D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e manifestazione consenso trattamento dati conferiti

- Allegato 7: Dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti del D.lgs n. 231 del 21/11/2007 in tema di antiriciclaggio
- Allegato 8: Procedura per informativa antimafia ai sensi del D.lgs n.159/2011
- Allegato 9: Dichiarazione di non aver richiesto e percepito altri contributi (divieto di cumulo degli aiuti)
- Allegato 10: Tabella a) dichiarazioni a carico del beneficiario da rendere in fase di domanda di pagamento
Tabella b) - controlli eseguiti da Finlombarda su beneficiario senza obbligo documentale
- Allegato 11: Elenco delle specie utilizzabili
- Allegato 12: Tipologia di intervento D : schemi di impianti ammissibili a finanziamento
- Allegato 13: Dichiarazione per la concessione di aiuti in "de minimis" (*per la tipologia F*)
- Allegato 14: Dichiarazione ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf"

ALLEGATO 1

**MODELLO DOMANDA PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI
" INFRASTRUTTURE VERDI A RILEVANZA ECOLOGICA E DI INCREMENTO DELLA
NATURALITA' " (decreto regionale n..... del.....)**

Spett.le
Ufficio Territoriale Regionale di.....
Struttura Agricoltura, foreste, caccia e pesca

Spazio riservato al protocollo

OGGETTO: *domanda di accesso ai finanziamenti di " infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità " (decreto regionale n..... del.....)*

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia o Stato Estero _____ il ___/___/___ e residente nel
Comune di _____ Provincia _____
via/piazza _____,
Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale
rappresentante di _____,
Codice fiscale _____ con sede _____,
tel. _____, indirizzo email _____,
PEC) _____

(e se "Capofila" aggiungere elenco dei partner pubblici o privati e i dati contenuti nella maschera sotto riportata per ogni ulteriore partecipante:)

e in rappresentanza di:

Altri partner pubblici o privati:

Denominazione							
Indirizzo		n. civ		CAP		Provincia	
Indirizzo posta elettronica							
telefono				fax			

CHIEDE

l'accesso al finanziamento in oggetto per la realizzazione di:

Denominazione Progetto/Acquisto di terreni:

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 30 dicembre 2016

Tipologia e dimensioni:

TIPOLOGIA (Selezionare)	DIMENSIONI E COSTI					
	Superficie intervento (ha)	Costo opere (esclusa manutenzione triennale)	Importo spese generali	Costo unitario = (opere + spese generali)/superficie (€/Ha)	Costo manutenzione	Costo unitario manutenzione/anno (€/Ha anno)
A - BOSCO						
B - SISTEMI VERDI a prevalenza di bosco						
C - SISTEMI VERDI con bosco complementare						
D - SISTEMI VERDI a prevalenza di elementi lineari						
E - RECUPERO DELLA BRUGHIERA						
F - RIPRISTINO SUOLO FERTILE						
G - ACQUISTO TERRENI (solo enti pubblici)						
H - COMBINAZIONE TIPOLOGIE(indicare la combinazione tipologica in progetto escluse B+C e F+G)						

(Nota : gli importi si intendono IVA esclusa. L'IVA potrà essere esposta tra i costi ammissibili solo nel caso in cui il richiedente NON POSSA RECUPERARE l'IVA, in virtù della propria natura giuridica e della disciplina di settore, dichiarando successivamente tale posizione come previsto al paragrafo 6.4 del bando)

E

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (*dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà*), consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/ 2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.,

DICHIARA

1. di essere a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni contenute nel bando per il finanziamento degli interventi in oggetto;
2. di essere proprietario dei terreni oggetto di intervento;
3. (*in caso di soggetto privato* – riportare solo il caso ricorrente)
 - a) che l'impresa rientra tra le Piccole e Medie Imprese (P.M.I.) in quanto occupa meno di 250 persone e il fatturato annuo è inferiore a 50 milioni di euro (ai sensi del Reg.(UE) n. 702/2014 allegato I , artt. 1 e 2 - comma1);
 - b) che esercita attività agricole e professionali non organizzate in forma di impresa;
 - c) che esercita attività artigiana in forma di impresa individuale;
 - d) che non esercita attività d'impresa;
4. che il progetto/l'acquisto terreni è finanziato come segue:

Fonte Finanziamento	Denominazione Soggetto Co-Finanziatore	Importo
Risorse a valere sul bando in oggetto		
Pubblico *		
Privato *		
COSTO TOTALE		

(*) suddividere per ciascun soggetto co-finanziatore

5. (*dichiarare la propria posizione rispetto all'IVA nel caso in cui il richiedente NON POSSA RECUPERARE l'IVA, in virtù della propria natura giuridica e della disciplina di settore, in quanto tale condizione dà diritto a riconoscere l'IVA tra le spese ammissibili, come previsto al punto 6.4 del bando. Anche nel caso di riconoscimento dell'IVA, il contributo non potrà superare gli importi massimi stabiliti dal capitolo 5 del bando.*)
6. eseguire direttamente gli interventi (*se ne ricorre il caso per le imprese agricole o forestali*);
7. di allegare, con riferimento al paragrafo 10.3 del bando:
 - (per le tipologie di interventi A ad F):
 - *punto 2a)*
(*per i beneficiari pubblici*): atto di assunzione esplicita degli impegni di cui al paragrafo 4.1;

- (per i beneficiari privati)*: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata da parte del soggetto titolato a contrarre obblighi giuridici verso terzi, di assunzione esplicita degli impegni di cui al paragrafo 4.1 di cui all'allegato 5;
- *punto 2b)* progetto di livello definitivo corredato da quanto espressamente richiesto e *(solo per i soggetti pubblici)* atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente;
 - *punto 2c)* *(in caso di soggetto privato)* certificato della competente Camera di Commercio (se il beneficiario svolge attività economica);
- (per la tipologia di intervento G):
- *punto 3a)* atto che impegna il soggetto pubblico all'acquisto delle superfici, da destinare obbligatoriamente alla realizzazione di interventi di cui alle tipologie A-B-C-D, contenente tutte le indicazioni utili alla stipula dell'atto notarile di compravendita con esplicita assunzione degli impegni di cui ai punti 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 e 13 del paragrafo 4.1 oltre all'indicazione della finalità dell'acquisto e i tempi di attuazione;
 - *punto 3 b) relazione tecnica comprovante l'opportunità di acquisto*;
- (per tutte le tipologie d'intervento):
- *punto 5)* (allegare *atti e documenti utili a comprovare gli impegni assunti da tutti i partecipanti al progetto. In particolare i cofinanziamenti devono essere garantiti da debita documentazione probatoria*);
 - *punto 6)* manifestazione consenso trattamento dati conferiti a seguito informativa resa ai sensi ex art 13 D.lgs n. 196 del 30/06/2003 (*allegato 6*);
 - *punto 7)* dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, (*allegato 2*), di non avere richiesto per gli interventi previsti del presente bando altri finanziamenti, di qualsiasi natura e fonte, compreso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
 - *punto 8)* copia carta identità e codice fiscale dei soggetti che hanno reso dichiarazioni di cui ai punti precedenti e del sottoscrittore della domanda;
 - *punto 9)* per la tipologia F dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 47 D.P.R. 445/2000 per la concessione di aiuti in "de minimis" (*allegato 13*);
 - (*altri eventuali allegati*).

LUOGO, DATA _____

(Firma del dichiarante)

ALLEGATO 2**DICHIARAZIONE DI AVERE/NON AVERE RICHIESTO FINANZIAMENTI DA ALTRE FONTI DI AIUTO (DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI)**

Oggetto: *domanda di accesso ai finanziamento di "infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità" (decreto regionale n..... del.....)*

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto	_____			
	<small>(Nome Cognome)</small>			
nato/a a	_____	()	il	____/____/____
	<small>(Comune)</small>	<small>(Prov.)</small>		<small>(gg/mm/aaaa)</small>
residente in	_____	()	_____	_____
	<small>(Comune)</small>	<small>(Prov.)</small>	<small>(Via, Piazza, ecc.)</small>	<small>(Num)</small>

<input type="checkbox"/>	legale rappresentante della società/ente _____
	<small>(Ragione sociale)</small>
<input type="checkbox"/>	titolare dell'impresa _____
	<small>(Denominazione)</small>
con sede in:	_____ () _____
	<small>(Comune) (Provincia) (Via, Piazza, ecc.) (Numero)</small>
Tel.	_____ C.F./P.IVA: _____

in qualità di:

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli Artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile;
- di non avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento

- di avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / _____
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / _____
_____	_____	€ _____, ____	___ / ___ / _____

DICHIARA INOLTRE

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

- di essere di non essere

destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero:

- di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero
 di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

_____, ____ / ____ / _____
 (Luogo) (Data)

 (Firma)

(allegare carta identità)

ALLEGATO 3

**DICHIARAZIONE DI OPZIONE DI FINANZIAMENTO
E OBBLIGHI DI TRACCIABILITA'
(DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI)**

Oggetto: *finanziamento di "infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità" decreto regionale n..... del.....
Comunicazione di ammissibilità prot. n. _____ del _____)*

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ Provincia o Stato Estero
_____ il ___/___/___ e residente nel Comune di _____
_____ Provincia _____
via/piazza _____
_____, Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale
rappresentante dell'impresa/società
_____, Codice
fiscale _____, essendo a conoscenza di quanto stabilito
dalle disposizioni attuative in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di
dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del
D.P.R. n. 445/ 2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento
eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello
stesso D.P.R, con riferimento alla Comunicazione di ammissibilità prot. n. _____ del
_____ del progetto:
(denominazione _____)

DICHIARA

- di accettare il finanziamento relativo alla comunicazione in oggetto;
- di assumere, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche e in particolare che :
 - a) gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale che utilizzerà per tutte le operazioni finanziarie relative al contributo in oggetto sono:
(BANCA – IBAN);
 - b) le persone delegate a operare su conto stesso a norma del comma 7 art. 3 della predetta legge, sono: (*generalità + codice fiscale – allegare copia carta di identità e del codice fiscale delle persone elencate*);
 - c) eseguirà tutte le operazioni finanziarie dell'azione inerenti incassi, pagamenti e le operazioni di cui dell'art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136, a mezzo bonifico disposto sul conto corrente indicato ai sensi della predetta lett. a), fatte salve le specifiche eccezioni previste nei commi 2, 3 e 4 dell'art. 3 della citata legge;
 - d) riporterà il numero di CUP su tutte le operazioni finanziarie effettuate;

e) inserirà e/o farà inserire in tutti i contratti e/o gli atti di accettazione di proposte od offerte sottoscritti, ai fini della realizzazione delle attività in progetto, una specifica clausola che preveda gli obblighi di tracciabilità dei pagamenti secondo quanto previsto al comma 1, lettera a) dell'art.3 della 13 agosto 2010, n. 136; impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni modifica relativa ai punti a) e b);

(Oppure)

di rinunciare al finanziamento relativo alla comunicazione in oggetto in quanto l'intervento sarà realizzato con *(precisare altra forma di contributo/aiuto)* _____

Luogo, data _____

(Firma del dichiarante)

(allegare carta identità)

ALLEGATO 4**INDIRIZZARIO****Responsabile del Procedimento**

Dirigente della Unità Organizzativa U.O. Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie della D.G. Agricoltura, – Regione Lombardia – Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano - PEC : agricoltura@pec.regione.lombardia.it

UFFICIO ISTRUTTORE	SETTORE	PROVINCIA DI RIFERIMENTO	INDIRIZZO (sede protocollo)	PEC
Ufficio territoriale regionale Città Metropolitana	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Milano e Lodi	* Via Fabio Filzi n. 22 20124 Milano * Via Haussmann 7 26900 Lodi	cittametropolitanaregione@pec.regione.lombardia.it
Ufficio territoriale regionale Brianza	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Lecco e Monza	*Corso Promessi Sposi 132 23900 Lecco *Via Grigna 13 20052 Monza	brianzaregione@pec.regione.lombardia.it
Ufficio territoriale regionale Bergamo	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Bergamo	Via XX Settembre 18/A 24100 Bergamo	bergamoregione@pec.regione.lombardia.it
Ufficio territoriale regionale Brescia	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Brescia	Via Dalmazia 92/94 25125 Brescia	bresciaregione@pec.regione.lombardia.it
Ufficio territoriale regionale Insubria	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Varese e Como	*Via Luigi Einaudi, 1 22100 Como *Viale Belforte 22 Varese	insubriaregione@pec.regione.lombardia.it
Ufficio territoriale regionale Pavia	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Pavia	Viale Cesare Battisti 150 27100 Pavia	paviaregione@pec.regione.lombardia.it
Ufficio territoriale regionale Val Padana	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Cremona e Mantova	*Via Dante 136 26100 Cremona *Corso Vittorio Emanuele 57 46100 Mantova	valpadanaregione@pec.regione.lombardia.it

Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (E.R.S.A.F.)

Via Pola n. 12, 20124 Milano - PEC: ersaf@pec.regione.lombardia.it

Finlombarda S.p.A. – Via Taramelli n. 12, 20124 Milano – PEC: finlombarda@pec.regione.lombardia.it

ALLEGATO 5**DICHIARAZIONE IMPEGNI ESSENZIALI BENEFICIARIO PRIVATO**

Oggetto: *domanda di accesso ai finanziamenti di "infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità" (decreto regionale n..... del.....)*

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ Provincia o Stato Estero
_____ il ___/___/___ e residente nel Comune di _____
_____ Provincia _____
via/piazza _____
_____, Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale
rappresentante dell'impresa/società _____
_____, Codice fiscale _____, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/ 2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.,
con riferimento alla domanda per la realizzazione del progetto
(denominazione _____)

DICHIARA

15. *(in caso di cofinanziamento)* che i co-finanziamenti indicati nella domanda sono certi e comprovati dalla documentazione allegata;
16. di essere proprietario delle superfici oggetto di intervento e di detenerne la piena disponibilità, che le medesime risultano totalmente accessibili e al momento della presentazione della domanda non risultano motivazioni ostative alla loro cantierabilità;
17. di impegnarsi a:
 - non trasformare le superfici oggetto di intervento sottoscrivendo atto pubblico notarile, opponibile a terzi, recante il vincolo reale "di non trasformazione della superficie oggetto d'intervento", con successiva voltura catastale entro un anno dalla fine dei lavori (NB: nell'atto dovrà essere manifesto che questo vincolo sarà trasferito agli eventuali eredi, o agli eventuali soggetti che dovessero subentrare in caso di morte del richiedente, forme di grave impedimento, di vendita o altro, del fondo);
 - presentare tale atto prima dell'inizio lavori;

18. di garantire il mantenimento delle opere realizzate (post finanziamento) e il ripristino delle opere, a proprie spese, nel caso di danni derivati da eventi imputabili a negligenza ed incuria da parte del richiedente stesso;
19. di garantire la fruizione e l'accessibilità pubblica delle aree oggetto di intervento o comunque la funzione pubblica dell'opera finanziata e senza ricavo di alcun reddito dalla gestione dell'intervento;
20. di rispettare il divieto di cumulo degli aiuti indicato al paragrafo 6.7;
21. di garantire la realizzazione dell'intero progetto, anche in caso di variazione dei costi in corso d'opera, rispetto a quanto previsto all'atto della presentazione della domanda, consapevole che l'importo del finanziamento eventualmente ottenuto a valere sul bando in oggetto rimarrà invariato;
22. che le superfici di intervento non saranno essere recintate, nemmeno con l'utilizzo di materiale vegetale;
23. (*indicare il caso di specie*) di acquisire e trasmettere le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento prima dell'inizio dei lavori, come meglio dettagliato in progetto / che l'intervento non necessita di autorizzazioni;
24. che gli impianti vegetali saranno realizzati secondo le caratteristiche tecniche di cui al paragrafo 5.1 del bando;
25. di consentire il regolare svolgimento dei sopralluoghi sul luogo dell'intervento per le verifiche di competenza dei soggetti incaricati;
26. di impegnarsi a iniziare i lavori entro un anno dalla comunicazione di ammissibilità della domanda, dandone comunicazione all'Ufficio Istruttore e trasmettendo congiuntamente il crono-programma aggiornato;
27. di assumere, in caso di ammissibilità, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
28. di assumere, in caso di ammissibilità, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, come da allegato 3.

Luogo, data _____

(allegare carta identità)

Firma del dichiarante

ALLEGATO 6**INFORMATIVA RESA EX ART. 13 D. LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 E
MANIFESTAZIONE CONSENSO TRATTAMENTO DATI CONFERITI**

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (di seguito denominato semplicemente quale "Codice") ed in relazione ai dati personali che conferirete per l'accesso al finanziamento degli interventi previsti dal Decreto del Dirigente della competente Unità Organizzativa di Regionale Lombardia n..... del....., avente ad oggetto " *Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande per il finanziamento di INFRASTRUTTURE VERDI A RILEVANZA ECOLOGICA E DI INCREMENTO DELLA NATURALITA'*", Vi informiamo di quanto segue:

Finalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati da Voi conferiti avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della Vostra domanda e di eventuale erogazione del finanziamento correlato, in caso di ammissibilità.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei Vostri dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Conferimento dei dati:

I dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi non sarà possibile procedere all'istruttoria delle istanze.

Comunicazione dei dati

I Vostri dati potranno essere comunicati e/o diffusi, nei limiti stabiliti dagli obblighi di legge e regolamentari e per le finalità sopra indicate, oltre che al personale di Regione Lombardia, di Finlombarda S.p.A., incaricati del trattamento, anche ad altre pubbliche amministrazioni e da enti e soggetti pubblici per lo svolgimento di quanto previsto dalle citate disposizioni attuative e delle relative funzioni istituzionali e, in forma anonima, per finalità di ricerca scientifica o di statistica.

I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento dei dati, Voi potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarVi, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potrete, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporVi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art.8 del citato decreto legislativo.

Titolare e responsabile del trattamento

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente con sede in Piazza Città di Lombardia n. 1 – 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro tempore della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento esterno è Finlombarda S.p.A., nella persona del legale rappresentante.

Manifestazione del consenso ex art. 23 D. Lgs. 196/03

Preso atto della sopra riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03, esprimiamo il consenso a che Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. procedano al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali forniti, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Luogo, data: _____

(Firma del dichiarante)

(Allegare carta identità)

autorità :__::__: indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura
 comune :_____:
 provincia :_____:
 stato :_____:
 (indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)
 Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) ? SI NO

Dati relativi all'eventuale esecutore:

COGNOME NOME M:___ F:___
 INDIRIZZO DI RESIDENZA
 CAP :__::__: COMUNE PROV :__::__:
 codice fiscale :_____:
 LUOGO DI NASCITAPROV :__::__:
 DATA DI NASCITA :__::__:_____
 Tipo documento di identificazione :__::__: indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente
 n.° documento :_____:
 (allegare fotocopia in corso di validità)
 data rilascio :__::__:_____
 scadente il :__::__:_____
 autorità :__::__: indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura
 comune :_____:
 provincia :_____:
 stato :_____:
 (indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI NO

Relazione tra esecutore e cliente

A2) da compilare nel caso di società, ditta individuale, ente anche pubblico, fondazione, trust o altro soggetto diverso da persona fisica:

DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE E FORMA GIURIDICA
 (beneficiario).....
 INDIRIZZO SEDE LEGALE/
 CAP :__::__: COMUNE PROV :__::__:
 codice fiscale :_____:
 e/o
 partita IVA :_____:
 Data di costituzione: __/__/____

Dati relativi al legale rappresentante:

COGNOME	NOME	M: <input type="checkbox"/>	F: <input type="checkbox"/>
INDIRIZZO DI RESIDENZA			
CAP : : : : :	COMUNE	PROV : : :	
codice fiscale : : : : :			
LUOGO DI NASCITA		PROV : : :	
DATA DI NASCITA : : : : :			
Tipo documento di identificazione : : : : : indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente			
n.° documento : : : : :			
(allegare fotocopia in corso di validità)			
data rilascio : : : : :			
scadente il : : : : :			
autorità : : : : : indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura			
comune : : : : :			
provincia : : : : :			
stato : : : : :			
(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)			

Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI NO

Relazione tra esecutore e cliente

Dati relativi all'eventuale esecutore se diverso dal legale rappresentante:

COGNOME	NOME	M: <input type="checkbox"/>	F: <input type="checkbox"/>
INDIRIZZO DI RESIDENZA			
CAP : : : : :	COMUNE	PROV : : :	
codice fiscale : : : : :			
LUOGO DI NASCITA		PROV : : :	
DATA DI NASCITA : : : : :			
Tipo documento di identificazione : : : : : indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente			
n.° documento : : : : :			
(allegare fotocopia in corso di validità)			
data rilascio : : : : :			
scadente il : : : : :			
autorità : : : : : indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura			
comune : : : : :			
provincia : : : : :			
stato : : : : :			
(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)			

Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI NO

Relazione tra esecutore e cliente

autorità :__::__: indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura
 comune :__::__:_____
 provincia :__::__:_____
 stato :__::__:_____
 (indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI NO

Relazione tra titolare effettivo e cliente

COGNOME NOME M:___ F:___
 INDIRIZZO DI RESIDENZA
 CAP :__::__:___: COMUNE PROV :__::__:
 codice fiscale :__::__:_____
 LUOGO DI NASCITAPROV :__::__:
 DATA DI NASCITA :__::__:_____
 Tipo documento di identificazione :__::__: indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente
 n.° documento :__::__:_____
 (allegare fotocopia in corso di validità)
 data rilascio :__::__:_____
 scadente il :__::__:_____
 autorità :__::__: indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura
 comune :__::__:_____
 provincia :__::__:_____
 stato :__::__:_____
 (indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI NO

Relazione tra titolare effettivo e cliente

COGNOME NOME M:___ F:___
 INDIRIZZO DI RESIDENZA
 CAP :__::__:___: COMUNE PROV :__::__:
 codice fiscale :__::__:_____
 LUOGO DI NASCITAPROV :__::__:
 DATA DI NASCITA :__::__:_____
 Tipo documento di identificazione :__::__: indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente
 n.° documento :__::__:_____
 (allegare fotocopia in corso di validità)
 data rilascio :__::__:_____
 scadente il :__::__:_____
 autorità :__::__: indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura
 comune :__::__:_____

provincia : stato : (indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI NO

Relazione tra titolare effettivo e cliente

COGNOME NOME M:.. F:.. INDIRIZZO DI RESIDENZA CAP :...:..:..: COMUNE PROV :...: codice fiscale :..... LUOGO DI NASCITAPROV :...: DATA DI NASCITA Tipo documento di identificazione :...:..: indicare: 01 carta d'identità, 02 passaporto, 03 patente n.° documento :..... (allegare fotocopia in corso di validità) data rilascio :..... scadente il :..... autorità :...:..: indicare: 01 comune, 02 questura, 03 prefettura comune :..... provincia :..... stato :..... (indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

Il soggetto appartiene a categorie di persone politicamente esposte (2) SI NO

Relazione tra titolare effettivo e cliente

Sezione C) INFORMAZIONI SU SCOPO E NATURA DEL RAPPORTO CONTINUATIVO

Il sottoscritto dichiara infine che il rapporto è:
(selezionare una delle seguenti alternative)

- relativo ad una richiesta di finanziamento;
- relativo ad una richiesta di contributo;
- relativo ad una concessione di garanzia;
- altro (indicare)

Data, _____

Il cliente/ il titolare/Legale rappresentante o esecutore

INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI di cui al Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231**(1) SOGGETTI ABILITATI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS 231/2007**

I soggetti abilitati al rilascio di attestazione sono elencati nell'art. 11 del D.lgs. 231/2007 e sono:

- le banche;
- Poste italiane S.p.A.;
- gli istituti di moneta elettronica;
- le società di intermediazione mobiliare (SIM);
- le società di gestione del risparmio (SGR);
- istituti di pagamento;
- le società di investimento a capitale variabile (SICAV);
- le imprese di assicurazione che operano in Italia nei rami vita;
- gli agenti di cambio;
- le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del TUB;
- società fiduciarie sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia ed iscritte in albo specifico;
- le succursali italiane dei soggetti indicati alle lettere precedenti aventi sede in uno Stato estero;
- Cassa depositi e prestiti S.p.A.;
- soggetti che erogano il micro credito e confidi (anche di secondo grado)
- enti creditizi o finanziari di natura comunitaria;
- enti creditizi o finanziari extracomunitari che siano soggetti ad obblighi equivalenti a quelli previsti dal Decreto Antiriciclaggio;
- società o altri organismi quotati i cui strumenti finanziari siano ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati;
- società o altri organismi quotati di Stato estero soggetto ai medesimi obblighi di comunicazione previsti per le società e gli organismi di cui al punto elenco precedente;
- pubblica amministrazione, ovvero le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale e le agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni.

(2) PERSONE POLITICAMENTE ESPOSTE

Per persone politicamente esposte si intendono:

a) ai sensi della Definizione di cui – Art. 1, comma 2, lettera “o” del d.lgs.231/07

"Persone politicamente esposte": le persone fisiche cittadine di altri Stati comunitari o di Stati extracomunitari che occupano o che hanno occupato importanti cariche pubbliche come pure i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico al presente decreto.

b) ai sensi dell'Art. 1 Allegato Tecnico al d. lgs. 231/2007

1. Per persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche s'intendono:

- a) i capi di Stato, i capi di governo, i ministri e i vice ministri o sottosegretari;
- b) i parlamentari;
- c) i membri delle corti supreme, delle corti costituzionali e di altri organi giudiziari di alto livello le cui decisioni non sono generalmente soggette a ulteriore appello, salvo in circostanze eccezionali;
- d) i membri delle Corti dei conti e dei consigli di amministrazione delle banche centrali;
- e) gli ambasciatori, gli incaricati d'affari e gli ufficiali di alto livello delle forze armate;
- f) i membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese possedute dallo Stato.

In nessuna delle categorie sopra specificate rientrano i funzionari di livello medio o inferiore. Le categorie di cui alle lettere da a) a e) comprendono, laddove applicabili, le posizioni a livello europeo e internazionale.

2. Per familiari diretti s'intendono:

- a) il coniuge;
- b) i figli e i loro coniugi;
- c) coloro che nell'ultimo quinquennio hanno convissuto con i soggetti di cui alle precedenti lettere;
- d) i genitori.

3. Ai fini dell'individuazione dei soggetti con i quali le persone di cui al numero 1 intrattengono notoriamente stretti legami si fa riferimento a:

- a) qualsiasi persona fisica che ha notoriamente la titolarità effettiva congiunta di entità giuridiche o qualsiasi altra stretta relazione d'affari con una persona di cui al comma 1;
- b) qualsiasi persona fisica che sia unica titolare effettiva di entità giuridiche o soggetti giuridici notoriamente creati di fatto a beneficio della persona di cui al comma 1.

4. Senza pregiudizio dell'applicazione, in funzione del rischio, di obblighi rafforzati di adeguata verifica della clientela, quando una persona ha cessato di occupare importanti cariche pubbliche da un periodo di almeno un anno i soggetti destinatari del D.Lgs 231/2007 non sono tenuti a considerare tale persona come politicamente esposta.

C) provvedimento Banca d'Italia del 3 aprile 2013

Si fanno rientrare nella casistica anche le persone residenti sul territorio nazionale che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico del Decreto Antiriciclaggio, nonché i familiari diretti di tali persone o coloro con i quali intrattengono notoriamente stretti legami.

(3) TITOLARE EFFETTIVO,

Art. 2 Allegato Tecnico al d.lgs. 231/2007
(Rif. Articolo 1, comma 2, lettera u d.lgs. 231/2007)

Per titolare effettivo s'intende:

a) in caso di **società**:

- 1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;
- 2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;

b) in caso di **entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust**, che amministrano e distribuiscono fondi:

- 1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;
- 2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale e' istituita o agisce l'entità giuridica;
- 3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica.

ALLEGATO 8
PROCEDURA PER INFORMATIVA ANTIMAFIA AI SENSI DEL D.LGS N.159/2011

Ai fini dell'erogazione e per agevolazioni concesse superiori a Euro 150.000 occorre presentare il modulo antimafia - da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia - debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

II BENEFICIARIO, ove ne ricorre il caso secondo la tabella che segue, dovrà entrare sul **sito della prefettura di competenza** e entrare nella sezione **servizi ai cittadini**. Cliccare su **"opzioni"** e scegliere **"come fare per"**. Si apriranno una serie di ulteriori opzioni e dovrà cliccare su: **"certificazione antimafia"** e poi nella sottosezione **"informazioni"**. In questa sottosezione il cliente troverà i format da scaricare e compilare:

- modello 2 **dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla camera di commercio**
- modello 4 **dichiarazione sostitutiva familiari conviventi** (di questi ultimi indicare nella dichiarazione espressamente il codice fiscale di chi rende la dichiarazione)

Si precisa inoltre che l'informazione antimafia **non va resa** da parte del soggetto beneficiario che **esercita attività agricole e professionali non organizzate in forma di impresa, nonché se esercita attività artigiana in forma di impresa individuale.**

<i>Tipologia beneficiario</i>	INFORMATIVA ANTIMAFIA
PERS. FISICHE	NO
IMPRESE	≥ 150.000
PP. AA.	NO
ENTI PUBBL. ECONOMICI	NO
PARTECIPATE 100% da ENTI PUBBLICI	NO
UNIV. PUBBL.	NO
UNIV. PRIVATA	≥ 150.000
ONLUS	≥ 150.000
PARROCCHIE	NO
ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA	≥ 150.000
FONDAZIONE	≥ 150.000
AZIENDE SPECIALI REG.	NO

ALLEGATO 9

**DICHIARAZIONE DI NON AVER RICHIESTO E PERCEPITO ALTRI CONTRIBUTI
(DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI)**

Oggetto: *finanziamento di "infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità" decreto regionale n..... del.....
Comunicazione di ammissibilità prot. n. _____ del _____)*

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
 _____ Provincia o Stato Estero
 _____ il ___/___/___ e residente nel Comune di _____
 _____ Provincia _____
 via/piazza _____
 _____, Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale
 rappresentante dell'impresa/società _____
 _____, Codice
 fiscale _____, essendo a conoscenza di quanto stabilito
 dalle disposizioni attuative in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di
 dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del
 D.P.R. n. 445/ 2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento
 eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello
 stesso D.P.R, con riferimento alla Comunicazione di ammissibilità prot. n. _____ del
 _____) del progetto:
 (*denominazione* _____)

DICHIARA

di non avere percepito altre forme di aiuto, comprese quelle previste dalle misure del
 Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, per la realizzazione dell'intervento indicato.

Luogo, data _____

(Firma del dichiarante)

(allegare carta identità)

ALLEGATO 10
TABELLA A) DICHIARAZIONI A CARICO DEL BENEFICIARIO DA RENDERE IN FASE DI DOMANDA DI PAGAMENTO

<i>Tipologia beneficiario</i>	INFORMATIVA ANTIMAFIA (validità 12 mesi)	DICHIARAZIONE ANTIRICICLAGGIO (al primo pagamento successivamente comunicare solo variazioni)
PERS. FISICHE	NO	NO
IMPRESE	≥ 150.000 *	SI
PP. AA.	NO	SI
ENTI PUBBL. ECONOMICI	NO	SI
PARTECIPATE 100% da ENTI PUBBLICI	NO	SI
UNIV. PUBBL.	NO	SI
UNIV. PRIVATA	≥ 150.000	SI
ONLUS	≥ 150.000	SI
PARROCCHIE	NO	SI
ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA	≥ 150.000	SI
FONDAZIONE	≥ 150.000	SI
AZIENDE SPECIALI REG.	NO	SI

(*) L'informazione antimafia non va resa da parte del soggetto beneficiario che esercita attività agricole e professionali non organizzate in forma di impresa, nonché se esercita attività artigiana in forma di impresa individuale.

**TABELLA B - CONTROLLI ESEGUITI DA FINLOMBARDA SUL BENEFICIARIO
SENZA OBBLIGO DOCUMENTALE**

<i>Tipologia beneficiario</i>	<i>DURC (validità 180 gg)</i>
PERS. FISICHE	NO
IMPRESE	SI
PP. AA.	NO
ENTI PUBBL. ECONOMICI	SI
PARTECIPATE 100% da ENTI PUBBLICI	NO
UNIV. PUBBL.	NO
UNIV. PRIVATA	SI
ONLUS	SI
PARROCCHIE	NO
ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA	SI
FONDAZIONE	SI
AZIENDE SPECIALI REG.	SI

ALLEGATO 11**ELENCO SPECIE UTILIZZABILI**

L'elenco delle specie utilizzabili, include le specie autoctone la cui nomenclatura segue Pignatti (1982)

Nell'elenco sono incluse le specie arboree, arbustive ed erbacee identificate con un differente codice nella prima colonna:

- A Arboree
- B Arbustive

Nella colonna denominata "D.lgs 386/2003" sono indicate con una "X" le specie inserite nell'Allegato I del Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 199/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione) per le quali è necessaria la certificazione ai sensi del decreto stesso.

Nella colonne raggruppate sotto la denominazione "RE.BO.LO" vengono indicate, per le specie soggette al d.lgs 386/2003, alcune informazioni relative ai boschi/aree di raccolta inseriti nel Registro regionale dei Boschi da Seme. In particolare nella colonna "boschi inseriti" viene indicata con una "X" la presenza di boschi/aree di raccolta nel Registro regionale, mentre nelle colonne successive viene specificato con "SI" la **regione di provenienza** (A – Alpina; B – Padana; C – Mediterranea centro-settentrionale) all'interno della quale si trovano i boschi/aree di raccolta.

Nella colonna "l.r. 10/2008 – protezione flora" sono indicate con "C1" le specie soggette a protezione rigorosa e con "C2" quelle soggette a raccolta regolamentata inserite rispettivamente nell'Allegato C1 e C2 della Legge Regionale 10/2008. La coltivazione e l'utilizzo in natura di tali specie sono vincolati al rispetto della succitata legge regionale, ma sono comunque auspicabili nelle aree in cui dette specie sono naturalmente presenti, in quanto meglio adattate all'ambiente e a tutela e incremento della biodiversità.

Si precisa che il Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali regionali) assegna ai Piani di Indirizzo Forestali (PIF) la facoltà di ampliare l'elenco delle specie utilizzabili localmente.

Definizione di regione di provenienza

La direttiva 99/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di propagazione delle specie forestali prevede che, nella scelta dei materiali da utilizzare negli impianti, si debba impiegare materiale proveniente dalla stessa regione di provenienza, intesa per ogni specie come il *"territorio o l'insieme dei territori soggetti a condizioni ecologiche sufficientemente uniformi e sui quali si trovano soprassuoli o fonti di semi sufficientemente omogenei dal punto di vista fenotipico e, ove valutato dal punto di vista genotipico, tenendo conto dei limiti altimetrici ove appropriati"*.

Attualmente in Italia non sono state definite le regioni di provenienza per le singole specie, ma sono stati fatti numerosi studi (es. frassino maggiore, pino silvestre). Questi lavori hanno evidenziato che la demarcazione delle regioni di provenienza supera i confini amministrativi regionali e che pertanto la loro delimitazione deve essere definita almeno a livello sovra regionale. Nel contempo sono stati svolti anche diversi studi per suddividere il territorio nazionale in aree omogenee dal punto di vista ecologico.

Il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali dopo avere valutato le diverse cartografie predisposte a livello nazionale ha proposto la seguente carta semplificata che prevede la suddivisione del territorio in 6 "regioni di provenienza" (nota MIPAAF prot. 18358 del 21 luglio 2010) che è valida per tutte le specie:



Tale suddivisione è utilizzata dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la compilazione dell'elenco nazionale dei materiali di base ammessi per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione da inviare alla Commissione Europea per la pubblicazione dell' "Elenco comunitario" in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva europea.

Secondo questa suddivisione il territorio di Regione Lombardia ricade in tre regioni di provenienza: alpina, padana e mediterranea centro-settentrionale.

Per quanto riguarda le specie forestali oggetto della normativa nazionale (d.lgs 386/2003) si dovrà utilizzare materiale certificato nell'ambito della stessa "regione di provenienza" e quindi si dovrà verificare *che la raccolta del seme sia avvenuta nella stessa "regione di provenienza" dell'area dove sarà realizzato l'impianto.*

Habitat	NOME SPECIE (Pignatti 1982)	Nome sottospecie presente in Lombardia (Pignatti 1982)	RE.BO.LO.					l.r.10/2008 (protezione flora)
			D.lgs 386/2003	Boschi inseriti	Regione di provenienza A	Regione di provenienza B	Regione di provenienza C	
A	Acer campestre L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Acer platanoides L.	-	X	X	SI	.	.	.
A	Acer pseudoplatanus L.	-	X	X	SI	.	.	.
A	Alnus glutinosa (L.) Gaertner	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Betula pendula Roth	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Carpinus betulus L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Castanea sativa Miller	-	X	X	SI	SI	SI	.
A	Fraxinus excelsior L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Fraxinus ornus L.	-	X	X	SI	.	.	.
A	Fraxinus oxycarpa Bieb.	-	X	X	.	SI	.	.
A	Juglans regia L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Morus alba L.	-
A	Ostrya carpinifolia Scop.	-	X	X	SI	.	SI	.
A	Pinus sylvestris L.	-	X	X	SI	.	SI	.
A	Populus alba L.	-	X	X	.	SI	.	.
A	Populus canescens (Aiton) Sm.	-	X	X	.	SI	.	.
A	Populus nigra L.	-	X	X	.	SI	.	.
A	Populus tremula L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Prunus avium L.	-	X	X	SI	SI	SI	.
A	Prunus padus L.	-	X	X	.	SI	.	.
A	Pyrus pyraaster Burgsd.	-	X	X	SI	.	SI	.
A	Quercus cerris L.	-	X	X	SI	SI	SI	.
A	Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.	-	X	X	SI	.	SI	.
A	Quercus pubescens Willd.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Quercus robur L.	robur	X	X	SI	SI	.	.
A	Salix alba L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Sorbus aria (L.) Crantz	-	X	X	SI	.	.	.
A	Sorbus aucuparia L.	aucuparia	X	X	SI	.	.	.
A	Sorbus domestica L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	Sorbus torminalis (L.) Crantz	-	X	X	SI	SI	SI	.
A	Tilia cordata Miller	-	X	X	SI	.	.	.
A	Tilia platyphyllos Scop.	-	X	X	SI	.	.	.
A	Ulmus glabra Hudson	-	X	X	SI	.	.	.
A	Ulmus minor Miller	-	X	X

Habitus	NOME SPECIE (Pignatti 1982)	Nome sottospecie presente in Lombardia (Pignatti 1982)	RE.BO.LO.					l.r.10/2008 (protezione flora)
			D.lgs 386/2003	Boschi inseriti	Regione di provenienza A	Regione di provenienza B	Regione di provenienza C	
B	<i>Alnus viridis</i> (Chaix) DC.	viridis
B	<i>Amelanchier ovalis</i> Medicus	ovalis
B	<i>Arctostaphylos uva-ursi</i> (L.) Sprengel	-
B	<i>Berberis vulgaris</i> L.	-
B	<i>Calluna vulgaris</i> (L.) Hull	-
B	<i>Chamaecytisus hirsutus</i> (L.) Link	hirsutus
B	<i>Chamaecytisus purpureus</i> (Scop.) Link	-
B	<i>Cornus mas</i> L.	-
B	<i>Cornus sanguinea</i> L.	-
B	<i>Coronilla emerus</i> L.	-
B	<i>Corylus avellana</i> L.	-
B	<i>Cotinus coggygria</i> Scop.	-
B	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	monogyna
B	<i>Cytisus emeriflorus</i> Rchb.	-	C1
B	<i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link	-
B	<i>Cytisus sessilifolius</i> L.	-
B	<i>Daphne mezereum</i> L.	-	C1
B	<i>Erica arborea</i> L.	-	C1
B	<i>Euonymus europaeus</i> L.	-
B	<i>Euonymus verrucosus</i> Scop.	-
B	<i>Frangula alnus</i> Miller	-
B	<i>Genista germanica</i> L.	-
B	<i>Genista tinctoria</i> L.	-
B	<i>Hippophaë rhamnoides</i> L.	fluviatilis V. Soest
B	<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	-
B	<i>Ligustrum vulgare</i> L.	-
B	<i>Lonicera caprifolium</i> L.	-
B	<i>Lonicera coerulea</i> L.	-
B	<i>Lonicera nigra</i> L.	-
B	<i>Lonicera xylosteum</i> L.	-
B	<i>Malus sylvestris</i> Miller	-
B	<i>Philadelphus coronarius</i> L.	-
B	<i>Pistacia terebinthus</i> L.	-
B	<i>Prunus mahaleb</i> L.	-

B	Prunus spinosa L.	-
				RE.BO.LO.				
Habitus	NOME SPECIE (Pignatti 1982)	Nome sottospecie presente in Lombardia (Pignatti 1982)	D.lgs 386/2003	Boschi inseriti	Regione di provenienza A	Regione di provenienza B	Regione di provenienza C	l.r.10/2008 (protezione flora)
B	Rhamnus alaternus L.	-
B	Rhamnus catharticus L.	-
B	Rhamnus pumilus Turra	-
B	Rhamnus saxatilis Jacq.	saxatilis
B	Ribes rubrum L.	-
B	Rosa agrestis Savi	-
B	Rosa arvensis Hudson	-
B	Rosa canina L.	-
B	Rosa gallica L.	-
B	Rosa pendulina L.	-
B	Rosa rubiginosa L.	-
B	Rosa sempervirens L.	-
B	Rubus idaeus L.	-
B	Ruscus aculeatus L.	-
B	Salix apennina Skvortsov	-
B	Salix appendiculata Vill.	-
B	Salix aurita L.	-
B	Salix breviserrata Flod.	-
B	Salix caesia Vill.	-	C2
B	Salix caprea L.	-
B	Salix cinerea L.	-
B	Salix daphnoides Vill.	-	C1
B	Salix eleagnos Scop.	eleagnos
B	Salix glabra Scop.	-
B	Salix glaucosericea Flod.	-	C1
B	Salix hastata L.	-
B	Salix helvetica Vill.	-
B	Salix myrsinifolia Salisb.	-
B	Salix pentandra L.	-	C1
B	Salix purpurea L.	-
B	Salix repens L.	-
B	Salix rosmarinifolia L.	-	C1
B	Salix triandra L.	-
B	Salix waldsteiniana Willd.	-	C2
B	Sambucus nigra L.	-

Habitat	NOME SPECIE (Pignatti 1982)	Nome sottospecie presente in Lombardia (Pignatti 1982)	D.lgs 386/2003	RE.BO.LO.			I.r.10/2008 (protezione flora)
				Boschi inseriti	Regione di provenienza A	Regione di provenienza B	
B	<i>Sambucus racemosa</i> L.	-
B	<i>Sorbus chamaemespilus</i> (L.) Crantz	-
B	<i>Spartium junceum</i> L.	-
B	<i>Staphylea pinnata</i> L.	-
B	<i>Viburnum lantana</i> L.	-
B	<i>Viburnum opulus</i> L.	-
B	<i>Viburnum tinus</i> L.	-

ALLEGATO 12

**TIPOLOGIA DI INTERVENTO D –
SCHEMI DI IMPIANTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO**

1	FASCIA BOSCATATA	
----------	-------------------------	--

Descrizione

Si considera fascia boscata una struttura vegetale plurispecifica ad andamento lineare continuo o discontinuo, con sesto di impianto irregolare e con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale locale autoctona

Sono una importante fonte di **biodiversità**; possono essere il riparo per molte specie di animali.

Sono in genere costituite da varie essenze legnose, quali:

- salici spp, pioppo (ideali vicino ai corsi d'acqua)
- aceri
- noce
- olmo
- prunus spp

Per gli arbusti il nocciolo, il sambuco per l'abbondante fioritura e molti altri autoctoni.

Indicazioni gestionali
Caratteristiche dell'intervento

La lunghezza minima dell'intervento è variabile tra 500 e 1000 metri.

La larghezza minima è 10 metri, (misurata tra fila e fila con aggiunta di 2 ml per lato).

In ogni caso la superficie minima dell'intervento deve essere pari a 10.000 mq.

La densità minima di impianto deve garantire una superficie minima per pianta di 6 mq. (85 piante ogni 500 mq. di fascia boscata). L'interasse tra le file deve essere di 3 metri e sulla fila l'interasse delle piante di 2 metri.

Nella formazione delle fasce boscate deve essere riconoscibile un nucleo centrale costituito prevalentemente da specie arboree, accompagnato da specie arbustive disposte in particolare sui margini. Deve essere garantita sulle file almeno una specie arborea ogni 10 metri lineari.

E' obbligatorio mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) una fascia di rispetto di larghezza almeno pari a m 2,5 metri per lato, misurati tra la fascia boscata e la coltivazione adiacente.

Nel caso le fasce boscate siano per un lato adiacenti a corsi d'acqua, fossi o canali di irrigazione è necessario mantenere la distanza dal bordo corso d'acqua previsto dal gestore o Codice civile, in ogni caso in mancanza di regolamentazioni la distanza non deve essere inferiore a 1 metro.

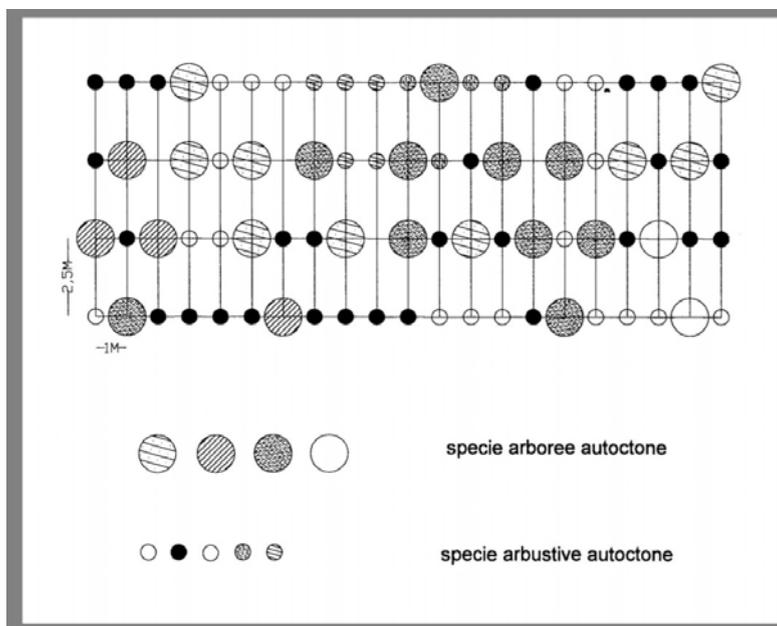
Per la scelta delle specie arboree ed arbustive si rimanda a quanto già specificato per la realizzazione dei boschi.

Le fasce boscate possono essere delimitate anche da siepi e/o filari perimetrali come da schemi che seguono successivamente o fasce a prato, che devono essere eventualmente realizzati oltre la dimensione minima pari a 10 mt.

Manutenzioni

Le fasce boscate necessitano di lavori di manutenzione quali irrigazione di soccorso, cure localizzate, reintegrazione delle fallanze, ecc.

E' necessario eseguire lo sfalcio dell'erba per i primi 5 anni (ancorchè il finanziamento ne copre 3) l'erba sfalcata può essere lasciata in loco per la pacciamatura.



Esempio di impianto di fascia boscata

2
ARBUSTETI
Descrizione dell'elemento

Gli arbusteti rappresentano in gran parte dei casi fasi di passaggio verso situazioni vegetazionali più complesse, che preludono alla formazione del bosco; la loro struttura è più o meno chiusa e in qualche caso si ha la completa copertura del substrato e la presenza di esemplari arborei che si elevano dal piano arbustivo. Queste formazioni costituiscono importanti elementi di diversificazione del paesaggio vegetale, garantiscono la stabilità del substrato sul quale si sviluppano e offrono rifugio e nutrimento alla fauna locale; sono inoltre ecosistemi in continua evoluzione nei quali il grado di biodiversità è molto elevato.

Dove la ceduzione è stata eccessiva, spesso accompagnata da incendi per impedire il riformarsi del bosco, la vegetazione assume l'aspetto di un arbusteto con specie rustiche, tipiche dei luoghi aridi e soleggiati, come ginestra odorosa, rose selvatiche, ginepro e citiso a foglie sessili, che preludono al ritorno del querceto a roverella.

Nei coltivi abbandonati in tempi recenti si instaurano, invece, praterie con erbe alte e arbusteti misti, mentre praterie aride e arbusteti a ginestra caratterizzano le aree interessate da calanchi e, più in generale, quelle dove il suolo non ha uno spessore sufficiente per lo sviluppo arboreo. Situazioni di questo tipo si possono incontrare anche non lontano dal torrente, dove assumono l'aspetto di radure contornate da boschetti di pioppi e dai primi esemplari di querce, con abbondante copertura di graminacee e arbusti isolati di ginepro, prugnolo, biancospino e, a volte, olivello spinoso. Tra le erbe si nascondono preziose fioriture: le praterie aride e in parte sassose sono infatti un habitat adatto per il garofano selvatico e orchidee come Anacamptis pyramidalis, Ophrys insectifera, Orchis coriophora e la rarissima Himantoglossum adriaticum, specie recentemente inserita tra quelle di interesse comunitario.

L'arbusteto può essere delimitato anche da siepi e/o filari perimetrali come da schemi che seguono successivamente o fasce a prato, che devono essere eventualmente realizzati oltre la dimensione minima pari a 10 mt.

Indicazioni gestionali
Caratteristiche degli interventi

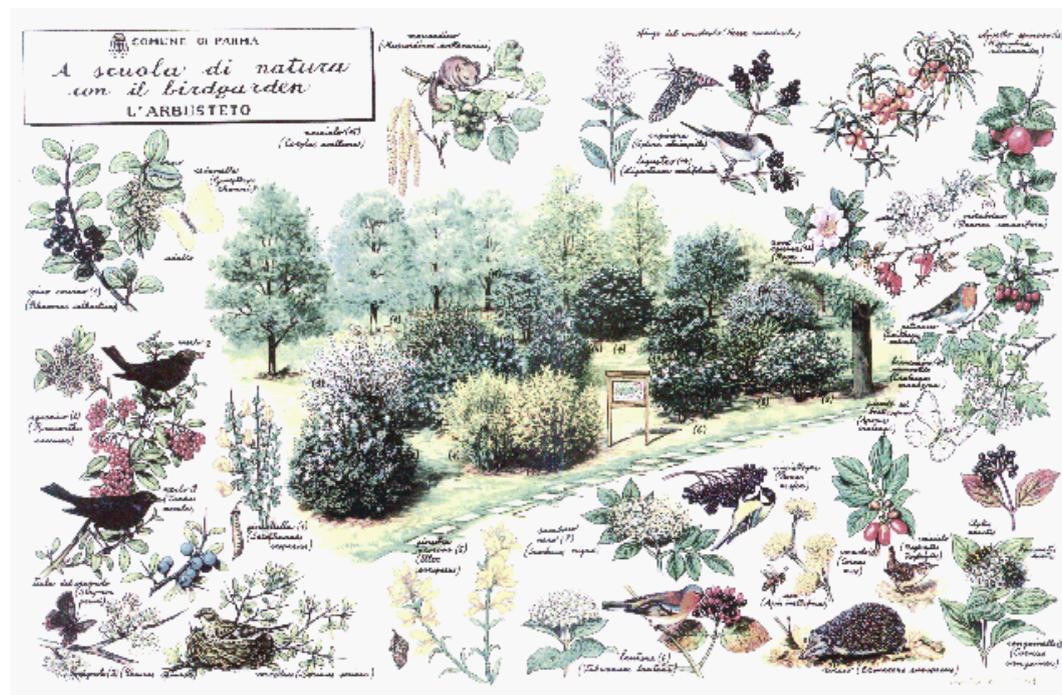
Gli arbusteti sono tra gli elementi più rari nei mosaici ambientali di pianura ed hanno in genere una potenzialità elevata nei confronti della biodiversità.

Possono essere finanziati come elementi puntuali o come elementi di margine a boschi esistenti. Densità minima di impianto: 2500 piante/ettaro. La distanza minima tra la fila deve essere di 2,5 metri.

Manutenzione

Gli arbusteti necessitano di lavori di manutenzione quali irrigazione di soccorso, cure localizzate, reintegrazione delle fallanze, ecc.

E' necessario eseguire lo sfalcio dell'erba per i primi tre anni; l'erba sfalcata può essere lasciata in loco per la pacciamatura.



	<p>SIEPI</p> <p><i>(non finanziabili singolarmente)</i></p>	
--	---	--

Descrizione dell'elemento

Le siepi sono elementi marginali solitamente composti dallo strato erbaceo e possono avere natura sia arborea che arbustiva. Possono essere distinte in tre tipologia a seconda della loro origine. Si definiscono siepi antropiche quelle in cui le piante arboree e arbustive componenti la siepe sono state piantate per opera dell'uomo. Le siepi residuali sono la rimanenza di lembi boschivi, e testimoniano un processo di diradamento degli stessi. Le siepi rigenerate, infine, si sono insediate spontaneamente e presentano una complessità strutturale nettamente superiore a quelle precedentemente citate.

Siepi campestri monofilare

La siepe campestre monofilare è una struttura vegetazionale lineare costituita da specie arboree e/o arbustive.

Indicazioni gestionali

Caratteristiche dell'intervento

Ai fini della trasformazione della misura lineare in metri quadrati, si consideri che ogni fila di siepe impegna una larghezza di 4 metri (alla fila vanno aggiunti due fasce laterali con profondità pari a 2 m cadauna).

Nella realizzazione della siepe monofilare è necessario garantire una densità di impianto di almeno 60 piante ogni 100 metri lineari: 1 specie arborea ogni 10 metri lineari; le rimanenti arbustive.

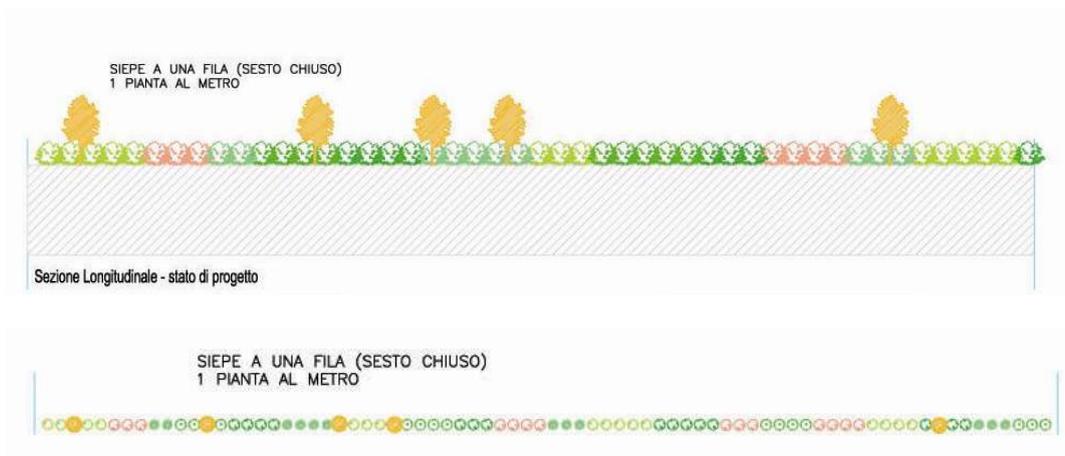
La siepe deve essere polispecifica, con tracciamento anche non rettilineo. E' obbligatorio mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) una fascia di rispetto di larghezza almeno pari a m 2,5 per lato, misurati tra la siepe (ogni fila larghezza 4 metri) e la coltivazione adiacente.

Nel caso la siepe sia per un lato adiacente a corsi d'acqua, fossi o canali di irrigazione è necessario mantenere la distanza dal bordo corso d'acqua previsto dal gestore o Codice civile, in ogni caso in mancanza di regolamentazioni la distanza non deve essere inferiore a 1 metro.

Manutenzioni

La siepe necessita di lavori di manutenzione quali irrigazione di soccorso, cure localizzate, reintegrazione delle fallanze, ecc.

E' necessario eseguire lo sfalcio dell'erba per i primi due anni; l'erba sfalcata può essere lasciata in loco per la pacciamatura.



Esempio di impianto di siepe plurifilare

Siepi campestri plurifilare

La siepe campestre plurifilare è una struttura lineare composta da un massimo di tre file con lunghezza minima di m 25 e larghezza massima pari a m 8 (comprese le due fasce esterne di 2 metri) contenente almeno una specie arborea ogni 10 metri di sviluppo che dovranno occupare preferibilmente la fila centrale.

Indicazioni gestionali

Caratteristiche dell'intervento

Ai fini della trasformazione della misura lineare in metri quadrati, si considera che la struttura composta da due filari impegna almeno una larghezza pari a m 6; la struttura composta da tre filari impegna una larghezza pari ad almeno m 8.

La siepe plurifilare deve essere realizzata con impianti con massimo tre file, anche non rettilinee, con distanza tra le file non superiore a 2 metri. La densità di impianto deve essere:

- per la siepe bifilare di n 45 piante per ogni 100 metri di fila;
- per la siepe trifilare di n 30 piante per ogni 100 metri di fila.

La siepe deve essere plurispecifica, costituita con vegetazione arborea e arbustiva; le file centrali deve contenere il maggior numero di specie arboree mentre le file esterne possono avere prevalenza di specie arbustive.

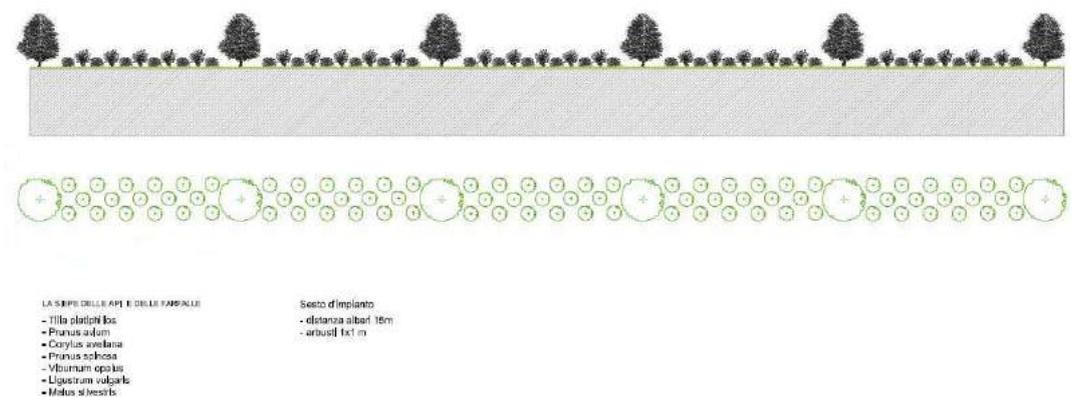
E' obbligatorio mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) una fascia di rispetto di larghezza almeno pari a m 2,5 metri per lato, misurati tra la siepe e la coltivazione adiacente.

Nel caso la siepe sia per un lato adiacente a corsi d'acqua, fossi o canali di irrigazione è necessario mantenere la distanza dal bordo corso d'acqua previsto dal gestore o Codice civile, in ogni caso in mancanza di regolamentazioni la distanza non deve essere inferiore a 1 metro.

Manutenzioni

La siepe necessita di lavori di manutenzione quali irrigazione di soccorso, cure localizzate, reintegrazione delle fallanze, ecc.

E' necessario eseguire lo sfalcio dell'erba per i primi cinque anni (di cui 3 ammissibili a finanziamento); l'erba sfalcata può essere lasciata in loco per la pacciamatura.



Esempio di impianto di siepe plurifilare

	FILARI <i>(non finanziabili singolarmente)</i>	
--	--	--

Descrizione dell'elemento

I filari sono formazioni boschive minori ad andamento lineare costituiti da specie arboree accompagnate o meno da specie arbustive e con funzioni proprie in termine di servizi offerti al territorio, in quanto diversamente strutturati rispetto ai boschi: svolgono un ruolo di corridoio capace di connettere tra loro bacini a maggiore naturalità, offrono habitat specifici per flora e fauna, costituiscono una integrazione alle attività delle aziende agricole, concorrono alla formazione di schemi visivi, barriere antirumore. L'efficacia ecologica dei filari è inferiore a quella della siepe, risultando più indicati per la formazione di elementi di interesse paesaggistico che alla costruzione di ambienti naturali o paranaturali.

Le specie arboree maggiormente presenti in queste formazioni sono: acero campestre, carpino bianco, bagolaro, frassino ossifillo, gelso, platano, pioppo sp, farnia, robinia, salice bianco, olmo, acero di monte, tiglio. Tra le specie arbustive si segnalano invece: nocciolo, sambuco, ligustro, sanguinello, biancospino, frangola, evonimo europeo. Possono essere distinti in tre tipologie a seconda della loro struttura: filari a una fila (monofilari o filari semplici), filari a due o più file, filari arbustivi (con componente arborea dominante su quella arbustiva).

Indicazioni gestionali*Caratteristiche dell'intervento*

Il filare è una struttura lineare costituita da almeno 15 specie arboree ogni 120 m; il filare campestre è in genere mono specifico o, più raramente, costituito da due specie alternate.

Ai fini della trasformazione della misura lineare in metri quadrati, si consideri che ogni filare impegna una larghezza di 4 metri.

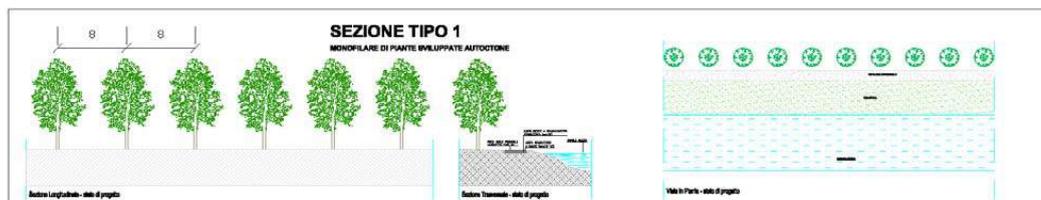
E' obbligatorio mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) una fascia di rispetto di larghezza almeno pari a m 2 metri per lato, misurati tra il filare campestre e la coltivazione adiacente.

Nel caso il filare sia per un lato adiacente a corsi d'acqua, fossi o canali di irrigazione è necessario mantenere la distanza dal bordo corso d'acqua previsto dal gestore o Codice civile, in ogni caso in mancanza di regolamentazioni la distanza non deve essere inferiore a 1 metro.

Manutenzione

Il filare necessita di lavori di manutenzione quali irrigazione di soccorso, cure localizzate, reintegrazione delle fallanze, ecc.

E' necessario eseguire lo sfalcio dell'erba tra un albero e l'altro per i primi 5 anni.



ALLEGATO 13

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'**

(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)

(SOLO PER LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO F "RIPRISTINO SUOLO FERTILE")

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L352 / del 24 dicembre 2013),

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale

Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo

Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca

Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato A);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARASezione A – Natura dell'impresa

- che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente¹⁷, altre imprese.
- che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato B:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.

¹⁷ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (*anno fiscale*) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/___ e termina il ___/___/___;

2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹⁸;

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹⁹.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ²⁰	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ²¹	
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C - condizioni di cumulo

che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

¹⁸ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

¹⁹ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

²⁰ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

²¹ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. B).

che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ²²	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
3							
TOTALE							

AUTORIZZA

L'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____, ____ / ____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

ALLEGATO A

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

²² Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un’unica impresa beneficiaria*”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione ‘*de minimis*’ si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall’impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell’ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla “impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un’impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s’intende per «impresa unica» l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;*
- b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;*
- c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;*
- d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Pertanto, qualora l’impresa richiedente faccia parte di «un’impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell’impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in ‘*de minimis*’ ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l’importo dell’equivalente sovvenzione**, come risulta dall’atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell’avviso.

Un’impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti ‘*de minimis*’; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l’avvertenza che l’importo totale degli aiuti ‘*de minimis*’ ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l’importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l’impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l’erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l’importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti 'de minimis' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il 'de minimis' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo 'de minimis' di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo 'de minimis' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti 'de minimis' pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti 'de minimis' ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del 'de minimis' in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto 'de minimis' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto 'de minimis' imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti 'de minimis' con altri aiuti di Stato e gli aiuti 'de minimis' sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in 'de minimis'.

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il

15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in 'de minimis' pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in 'de minimis', pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

ALLEGATO B
**MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O
CONTROLLATA**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente _____
(denominazione/ragione sociale, forma giuridica)

 in relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L352 / del 24 dicembre 2013),

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale

Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo

Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca

Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

DICHIARA²³

1.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis'.

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis'.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ²⁴	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ²⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

²³ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

²⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto 'de minimis': Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

²⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. B)

Il **sottoscritto**, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

ALLEGATO 14

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

Dichiarazione ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf"

(Art.47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto	_____			
		<small>(Nome Cognome)</small>		
nato/a a	_____	<small>(Comune)</small>	(____) il	_____/_____/_____ <small>(gg/mm/aaaa)</small>
		<small>(Prov.)</small>		
residente in	_____	<small>(Comune)</small>	(____) _____	_____ <small>(Via, Piazza, ecc.)</small>
		<small>(Prov.)</small>		<small>(Num)</small>

<input type="checkbox"/> legale rappresentante della società /ente	_____			
		<small>(Ragione sociale)</small>		
<input type="checkbox"/> titolare dell'impresa	_____			
		<small>(Denominazione)</small>		
con sede in:	_____	<small>(Comune)</small>	(____) _____	_____ <small>(Via, Piazza, ecc.)</small>
		<small>(Provincia)</small>		<small>(Numero)</small>
Tel.	_____	C.F./P.IVA:	_____	

in qualità di:

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dei benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine dell'erogazione del contributo previsto dal bando

DICHIARA

ai fini dell'ammissione erogazione *(barrare la casella interessata)*

- di essere consapevole che sono esclusi dalle agevolazioni di cui al presente bando i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali

(c.d. Clausola Deggendorf – in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L. 187 del 26 giugno 2014, pag. 1),

E

(barrare la/e casella/e interessata/e)

- che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili, oppure;
- che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero,
 - ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero, oppure
 - ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato.

SI IMPEGNA, inoltre,

a comunicare eventuali che intercorrano rispetto a quanto dichiarato nel presente documento.

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

(allegare carta di identità)

_____ . _____

SCHEDE INFORMATIVE BANDO*

VOCE	DESCRIZIONE
DI COSA SI TRATTA	<i>Il Bando "Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità", istituisce una misura di finanziamento che persegue obiettivi di sviluppo territoriale e di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale.</i>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<i>Persone fisiche o giuridiche di diritto privato e persone giuridiche di diritto pubblico, proprietarie di terreni, in ambiti di pianura e collina secondo classificazione ISTAT.</i>
QUALI BENEFICI/QUANTI FONDI SONO MESSI A DISPOSIZIONE	<p><i>La dotazione finanziaria complessiva è di 4 milioni di euro.</i></p> <p><i>Gli interventi promossi, a favore della collettività, sono di natura agroforestale e di incremento della naturalità, finalizzati ad incentivare l'infrastrutturazione verde del territorio lombardo e perseguono i seguenti obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• potenziamento del sistema agroforestale di connessione dei sistemi verdi con contenimento del consumo di suolo e dei fenomeni di dispersione urbana (sprawl);</i> <i>• valorizzazione delle aree rurali e degli spazi aperti con incremento della naturalità anche in relazione alla loro fruibilità e alla qualità del paesaggio;</i> <i>• potenziamento dell'infrastruttura verde del territorio anche in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale;</i> <i>• costruzione della rete ecologica regionale e sue declinazioni locali;</i> <i>• incremento del patrimonio forestale.</i>
COSA/QUANTO PUÒ OTTENERE CIASCUN PARTECIPANTE	<p><i>Gli interventi finanziabili sono suddivisi nelle seguenti tipologie:</i></p> <p><i>da A) a D) Bosco – Sistema verde a prevalenza di bosco – Sistema verde con bosco complementare – Sistema verde lineare: spesa massima ammissibile 30.000 euro/ettaro per la realizzazione e 12.000 euro/ettaro per la manutenzione triennale;</i></p> <p><i>E) recupero della brughiera: spesa massima ammissibile 250.000 euro a progetto;</i></p> <p><i>F) ripristino di suolo fertile: spesa massima ammissibile 200.000 euro a progetto;</i></p> <p><i>G) acquisto di terreni (solo beneficiari pubblici) da destinare alla realizzazione delle tipologie di intervento di cui alle lettere precedenti: spesa massima ammissibile 200.000 euro più 1.500 euro per la spese notarili;</i></p> <p><i>H) combinazione degli interventi di cui alle lettere precedenti (escluse B+C ed F+G)</i></p> <p><i>Le superfici minime da realizzare sono diverse a seconda della tipologia di intervento e precisamente: 0,5 ettari per la E); 1,00 ettaro per C)- D)- G)- H); 3, 00 ettari per A) e B).</i></p> <p><i>Superficie massima ammissibile 20 ettari.</i></p> <p><i>Nessuna superficie minima è prevista per la tipologia F).</i></p>

COSA VIENE FINANZIATO E IN CHE MISURA	Contributo a fondo perduto fino al 100% delle spese ammissibili con i massimali specificati al punto precedente.																										
QUANDO BISOGNA PRESENTARE LE DOMANDE	Dal 1 settembre 2017 al 30 ottobre 2017																										
COME PRESENTARE LA DOMANDA	La domanda è inoltrata unicamente tramite P.E.C., alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia all'indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it . La documentazione da allegare alla domanda è specificato nel capitolo 10 del bando.																										
COME SONO SELEZIONATE LE DOMANDE	<p>L'istruttoria della domanda è in capo alla Direzione Generale Agricoltura che si avvale degli Uffici Territoriali Regionali – Struttura Agricoltura, foreste, caccia e pesca, competenti per territorio.</p> <p>La procedura di selezione delle domande avviene secondo graduatoria in applicazione di criteri di priorità specificati al capitolo 8 del bando e segnatamente:</p> <table border="1" data-bbox="339 961 1125 1640"> <thead> <tr> <th data-bbox="339 961 839 1010">Tipo di priorità</th> <th data-bbox="846 961 1125 1010">Punteggio massimo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="339 1020 839 1062">8.1. Priorità in base alla natura del richiedente</td> <td data-bbox="846 1020 1125 1062">30</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1073 839 1115">8.2. Priorità in base al coinvolgimento</td> <td data-bbox="846 1073 1125 1115">10</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1125 839 1167">8.3. Priorità in base al cofinanziamento</td> <td data-bbox="846 1125 1125 1167">45</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1178 839 1220">8.4. Priorità in base alla tipologia dell'intervento</td> <td data-bbox="846 1178 1125 1220">30</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1230 839 1272">8.5. Priorità in base alla scala territoriale d'intervento</td> <td data-bbox="846 1230 1125 1272">10</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1283 839 1325">8.6. Priorità in base alla superficie</td> <td data-bbox="846 1283 1125 1325">20</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1335 839 1377">8.7. Priorità forestale</td> <td data-bbox="846 1335 1125 1377">15</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1388 839 1430">8.8. Priorità secondo indice di boscosità</td> <td data-bbox="846 1388 1125 1430">20</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1440 839 1482">8.9. Priorità agricola</td> <td data-bbox="846 1440 1125 1482">20</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1493 839 1535">8.10. Priorità ambientale</td> <td data-bbox="846 1493 1125 1535">50</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1545 839 1587">8.11. Priorità secondo indice di antropizzazione</td> <td data-bbox="846 1545 1125 1587">20</td> </tr> <tr> <td data-bbox="339 1598 839 1640">Totale</td> <td data-bbox="846 1598 1125 1640">270</td> </tr> </tbody> </table> <p>I principali requisiti essenziali per essere ammessi alla selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere proprietari dei terreni da destinare agli interventi; - impegnarsi a non trasformare le superfici oggetto di intervento; - detenere la piena disponibilità e accessibilità delle aree oggetto di intervento e la relativa cantierabilità; - garantire la fruizione e l'accessibilità pubblica o comunque la funzione pubblica 	Tipo di priorità	Punteggio massimo	8.1. Priorità in base alla natura del richiedente	30	8.2. Priorità in base al coinvolgimento	10	8.3. Priorità in base al cofinanziamento	45	8.4. Priorità in base alla tipologia dell'intervento	30	8.5. Priorità in base alla scala territoriale d'intervento	10	8.6. Priorità in base alla superficie	20	8.7. Priorità forestale	15	8.8. Priorità secondo indice di boscosità	20	8.9. Priorità agricola	20	8.10. Priorità ambientale	50	8.11. Priorità secondo indice di antropizzazione	20	Totale	270
Tipo di priorità	Punteggio massimo																										
8.1. Priorità in base alla natura del richiedente	30																										
8.2. Priorità in base al coinvolgimento	10																										
8.3. Priorità in base al cofinanziamento	45																										
8.4. Priorità in base alla tipologia dell'intervento	30																										
8.5. Priorità in base alla scala territoriale d'intervento	10																										
8.6. Priorità in base alla superficie	20																										
8.7. Priorità forestale	15																										
8.8. Priorità secondo indice di boscosità	20																										
8.9. Priorità agricola	20																										
8.10. Priorità ambientale	50																										
8.11. Priorità secondo indice di antropizzazione	20																										
Totale	270																										

	<p>dell'opera finanziata e senza ricavo di alcun reddito dalla gestione dell'intervento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i beneficiari pubblici devono: <ul style="list-style-type: none"> ○ non esercitare attività economica derivante dal materiale legnoso eventualmente prodotto con la presente agevolazione; ○ non esercitare alcun tipo di attività commerciale che possa derivare dall'attuazione degli interventi realizzabili con la presente agevolazione (ad esempio, locazione delle aree per attività ricreative, pesca, caccia, ecc. o di non fornire essi stessi tali attività sul mercato); - presentare un progetto adeguato alla tipologia di intervento prescelto, firmato da un tecnico abilitato per legge.
<p>A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI</p>	<p>Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura Struttura Politiche Agroambientali e Uso e Tutela del Suolo Agricolo</p> <p>Agostino Marino (agostino_marino@regione.lombardia.it) Francesco Monzani (francesco_monzani@regione.lombardia.it)</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.